IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 275. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Lunedì, 5 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni in Ungheria

Abbiamo ieri accennato allo scioglimento della Camera ungherese. La notizia ha sollevato un uragano alla Camera dei deputati, ove l'on. Horabisky sorse, sorretto dal coro clamoroso delle varie opposizioni, a chiedere al Pres. del Consiglio, bar. Banffy, come mai, contro ogni consuetudine costituzionale, egli si fosse permesso di annunziare le elezioni generali alla Camera dei magnati, biasimando nel tempo stesso lo scioglimento.

Il barone Banffy rispose che essendo stato interpellato non poteva a meno di rispondere, essendo noto che egli aveva chiesto al Re la facoltà di sciogliere la Camera.

In quanto al provvedimento, soggiunse che egli desiderava di far discutere i bilanci dalla Camera attuale, tantochè aveva cercato un accordo, ma essendosi convinto che sarebbe stato inutile iniziare la discussione, propose lo scioglimento.

Le nuove elezioni adunque cominceranno il 3 novembre e saranno finite il 13. La nuova Camera si adunerà il 20 novembre.

Sebbene il barone Banffy non abbia accennato alla questione del Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, pure è certo che la lotta si aggirerà principalmente su di essa. Tant'è vero che il Governo, per sbarazzare il terreno dalle questioni secondarie relative al Compromesso, proponeva di discutere intanto i progetti sui quali si era d'accordo tra Vienna e Budapest, specialmente quello riguardante la convenzione commerciale e doganale.

Ma siccome i gruppi dell'opposizione ostili al compromesso negli ultimi tempi si erano rinforzati in modo, se non da formare una maggioranza, da poter applicare con efficacia il sistema dell'ostruzionismo, al ministero Banffy, per non mettere in pericolo l'esito dei negoziati avvenuti sinora tra i due governi, non restava altra via di uscita che l'appello al paese.

Del resto non sembra che il ministero voglia prendere nella lotta elettorale una posizione risoluta circa il Compromesso, poichè l'aumento della quota da parte dell'Ungheria essendo stato respinto dalla Commissione e trovando forti oppositori anche nella maggioranza, è difficile farlo digerire al paese.

D'altra parte, siccome a Vienna l'aumento si ritiene indispensabile ed equo in seguito al grande sviluppo economico preso dall'Ungheria negli ultimi 30 anni, il ministero verrebbe a trovarsi in una posizione difficile, per l'inevitabile conflitto tra i due Parlamenti della monarchia.

A giudicare dal linguaggio della stampa ufficiosa pare che il gabinetto Banffy speri alquanto sulla composizione della nuova Camera, poichè l'esperienza insegna che le Camere nuove sono più arrendevoli in materia di oneri al contribuenti delle Camere vecchie, i cui componenti devono sostenere a breve distanza la prova delle urne.

Così è che il bar. Banffy spera dalla nuova Camera di ottenere, se non tutto l'aumento della quota reclamato dall'Austria, qualche concessione, in guisa da rendere possibile un'intesa sopra una questione tanto vitale.

Ad ogni modo certo è che la lotta sarà vivacissima, tanto più che il nuovo " partito del popolo „ formatosi dopo l'approvazione delle leggi ecclesiastiche, che è guidato dai Magnati clericali e si recluta specialmente nelle campagne, prenderà una parte vivissima nella lotta.

E di questo si era preoccupato il ministero, tantochè presentò un progetto per impedire qualunque agitazione politica dal pergamo, ma la Camera dei Magnati respinse il progetto, togliendo al governo un'arma efficace.

Fra i vari partiti d'opposizione — il nazionale, quello dell'indipendenza e il nuovo " partito del popolo „ — è probabile che quest'ultimo coi Magnati, che hanno i quattrini, col basso clero che è molto battagliero e colla sommessione dei contadini, darà al governo più filo da torcere degli altri due.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 7, ore 10,25 — Il discorso del Trono col quale verrà chiusa domani la Camera Ungherese, avrà carattere puramente retrospettivo e riassumerà a grandi linee i lavori che la Camera ha compiuto durante la legislatura.

Il discorso conterrà un passo sulla politica estera, in cui si rileveranno gli sforzi delle potenze pel mantenimento della pace. Ricorderà anche la recente visita dell'imperatore in Rumania e l'accoglienza entusiastica che gli fu fatta, essendo vivissima la soddisfazione a Corte ed in tutti i circoli politici ungheresi per questa visita.

Politica e Diplomazia

Berlino, 4, ore 14,20 — Si ha da Pietroburgo che il progettato matrimonio del granduca Giorgio colla principessa Maria di Grecia è andato a monte.

Berlino, 4, ore 17,10. — Da Pietroburgo confermano alla *Koelnische Zeitung* che lo Czar, al ritorno da Parigi e da Darmstadt, soggiornerà tre giorni a Potsdam.

Londra, — Si ha da Nicaragua essere stato scoperto un complotto contro la vita del presidente generale Santos Zelaya. Sono stati arrestati vari capi della cospirazione.

Londra, 4. — Lo Czar ha invitato il principe e la principessa di Galles a recarsi a Pietroburgo nel prossimo inverno.

— Il Re o la Regina di Danimarca verranno probabilmente in Inghilterra alla fine di ottobre.

Londra, 4. — Il duca d'Orléans partirà martedì per Bruxelles donde la sera di mercoledì partirà per Alcsuth in Ungheria dove si reca a visitare la sua fidanzata.

Berlino, 4. — I professori Gerhardt e Bergmann che sono tornati da Varsavia, dicono che non vi è più speranza di salvare il conte Schouwalow.

Le due chiese

La chiusura della controversia.

Roma locuta est, lis finita est!

La questione delle ordinazioni anglicane è ormai risolta. Il Papa ha parlato ed ai cattolici altro non resta che ad approvare! Resta invece ad esaminare quali probabili conseguenze questa dichiarazione pontificia potrà esercitare sugli anglicani. Il *Times* si è già spiegato e mentre riconosce la moderazione della dichiarazione pontificia, conchiude esprimendo la speranza che sarà come una doccia atta a rinfrescare gli umori annessionisti di taluni anglicani. Perchè, se pei cattolici la parola del Papa risolve ogni questione, per gli anglicani la cosa non è così; ed a me pare che nella dichiarazione pontificia si sia più guardato ai cattolici che agli anglicani.

Di che trattavasi in fin dei conti in questa questione? In sostanza trattavasi di disgustare il meno possibile gli anglicani senza compromettere il dogma cattolico. Vi erano adunque due modi di procedere; dare una dichiarazione che appagasse i cattolici, oppure una che appagasse i protestanti, naturalmente senza ledere il dogma. La prima consisteva nell'esporre la dottrina cattolica intorno alle ordinazioni e dire ai protestanti: " o accettatela o allontanatevi. „ L'altra consisteva nel dir loro: " badate che voi stessi riconoscete che le vostre ordinazioni sono per lo meno imperfette: venite da me ed io supplirò a questa imperfezione. „

Basta proporsi questa alternativa per convincersi quanto la seconda sarebbe stata più gradita ai protestanti, che la prima.

La questione delle ordinazioni non solo è delicatissima, ma va trattata con uno spirito di autorità assoluta, in modo da non lasciar luogo a dubbio o ad esitazione, massime trattando con persone che non riconoscono la somma autorità del Pontefice. Ed è in questo che si cadde nell'equivoco. La S. Sede ha detto benissimo ai cattolici: " Ho fatto studiar la questione da una Commissione di teologi dottissimi e di cardinali, i quali hanno conchiuso che le ordinazioni anglicane sono invalide, ed io sovra queste conclusioni le dichiaro invalide. „

E questo basta per i cattolici, i quali sanno che in materie di fede il Papa non può fallire. Ma pei protestanti, i quali dubitano di questa autorità ed ai quali ripugna che essa si fondi sulle opinioni anche discrepanti di una dozzina di persone per quanto dottissime, la definizione della S. Sede non vestiva quell'autorità che era desiderabile.

Il solo fatto di studiare, di nominar delle Commissioni, di sentir dei pareri, scalza necessariamente agli occhi dei protestanti l'autorità della definizione, e gli anglicani potrebbero rispondere il trito aforismo delle scuole: *Oportet studuisse!* Per essi una risposta autorevole sarebbe stata questa: " Io non ho bisogno di studiare. Prendo la questione come l'ammettete voi stessi. Non entro a vedere le operazioni dello Spirito Santo nell'interno di ciascun individuo. Vi provo coi vostri stessi argomenti che le vostre ordinazioni sono certamente imperfette; epperciò, senz'andar cercando le ragioni e la misura di queste imperfezioni, vi offro le mie, che certamente perfette lo sono. „ Che cosa avrebbero potuto rispondere gli anglicani ad un ragionamento così chiaro e nello stesso tempo così amichevole e sincero?

Ecco la differenza fra i due modi di risolvere la questione. Si vegga adesso in quali difficoltà pratiche ci introduca l'averla risolta con soddisfazione dei soli cattolici.

Gli effetti dei Sacramenti, non essendo visibili, necessariamente debbono essere conferiti con qualche segno esterno accompagnato ad una formula verbale, che quando tutto questo sia fatto appuntino, diano la certezza che il Sacramento sia stato regolarmente conferito. Perciò la Chiesa per assicurarsi l'effettiva collazione dei Sacramenti ha con somma diligenza prescritto forma e parole, per modo che osservate queste condizioni, chiunque ha autorità e intenzione di conferire un Sacramento, certamente lo conferisce. Ma se questi amminicoli esterni costituiscono pel cattolico la certezza che il Sacramento è stato conferito, chi può garantire che esso non possa essere anche conferito quando si modifichino in qualche parte le circostanze esterne? Al giorno d'oggi, a cagion d'esempio, il vescovo ha la certezza di conferire il diaconato, quando fra le altre cose consegna al suscipiente il libro dei Vangeli. Ora, quando gli apostoli ordinarono i primi diaconi, i Vangeli non erano ancora scritti! E lo stesso si dica degli altri ordini. Il che evidentemente ci porta a conchiudere che le condizioni esterne dell'ordinazione sono indispensabili alla certezza dei Sacramenti; ma nulla prova che non si possano anche conferire con altre condizioni.

Una sola cosa è certissimamente, indiscutibilmente indispensabile in fatto di ordinazioni, ed è l'intenzione nell'ordinante di conferire e nel suscipiente di ricevere l'ordine sacro. Su questo punto, non solo gli anglicani, ma anche i bambini non possono non essere perfettamente d'accordo, ed era a questo che dovea restringersi la risposta, risposta alla quale era impossibile che gli anglicani rifiutassero di acquietarsi.

" Sono più di tre secoli che siete separati dalla Chiesa Romana e che si tramanda da voi di Vescovo in Vescovo la facoltà di ordinare. Durante questi tre secoli avete sempre protestato che la Messa è un'idolatria, e la remissione dei peccati una sacrilega fanciullaggine. Quando consacravate i vescovi e ordinavate i chierici, avevate o no l'intenzione di conferire questa fanciullaggine sacrilega e questa idolatria? O avevate quest'intenzione, e allora conferivate quest'autorità sacrilega e pagana, commettendo un sacrilegio; o non avevate l'intenzione, e dopo tre secoli si è necessariamente smarrita questa facoltà; oppure conferivate l'ordine sapendo di conferire questa facoltà, convinti che il sacramento dell'ordine conferisce realmente la facoltà di consacrare e rimettere i peccati, ma per paura del governo fingevate di non credervi, e in questa ipotesi siete dei bei ministri di religione! „

Ridotto a questi estremi, il clero episcopale anglicano, non aveva altra uscita tollerabile che quella di ricorrere alle ordinazioni romane.

E' sperabile che questo ragionamento che i cattolici non hanno fatto, lo facciano da se stessi gli anglicani. Forse questa remora era necessaria per generalizzare in Inghilterra l'idea del ritorno al cattolicismo, ed anche fra i cattolici non sarà tempo perduto.

Il Concilio di Trento per convertire i protestanti ha cominciato a riformare il clero delle popolazioni cattoliche, e i cattolici sono ancora al giorno d'oggi come il fratello del figliuol prodigo, il quale si lagnava di non aver mai ricevuto dal Padre, in premio della sua ubbidienza, un capretto da godersi cogli amici, mentre poi uccideva il vitello grasso pel ritorno del figlio dissipatore; non hanno cioè capito ancora che i protestanti non si convertono colla scienza, ma colla carità.

Senior.

I Trattati colla Tunisia

Pubblichiamo la 1.a delle tre Convenzioni tra l'Italia e la Tunisia, omettendo gli articoli che non hanno alcuna importanza e contengono soltanto le consuete formalità.

Trattato di navigazione e commercio

Art. 1. — Vi sarà reciprocamente piena e intera libertà di commercio e navigazione fra l'Italia e la Tunisia.

Art. 2. — Le navi italiane e tunisine col loro carico avranno rispettivamente libero accesso in tutti i porti, ancoraggi, fiumi di Tunisia e d'Italia, la cui entrata è ora permessa o potrà esserlo in avvenire alle navi di una terza potenza, e non vi saranno soggette a diritti di tonnellaggio, di faro, di porto, di pilotaggio, sanitari o altri qualsiansi più elevati di quelli imposti nelle medesime condizioni alle navi nazionali o francesi.

Art. 3. — Le navi italiane entrando in un porto della Tunisia e reciprocamente le navi tunisine entrando in un porto d'Italia e che non vi volessero scaricare che una parte del loro carico, potranno, uniformandosi alle leggi e regolamenti dei paesi rispettivi, conservare a bordo quella parte del loro carico che sarebbe destinata a un altro porto, sia dello stesso paese, sia d'un altro, e riesportarla senza essere costretti a pagare per quest'ultima parte del loro carico, alcun diritto di dogana, nè a pagare diritti diversi o più elevati di quelli che sarebbero percepiti, in casi simili, dalle navi nazionali o francesi.

Art. 4. — Saranno completamente esenti dai diritti di tonnellaggio e di spedizione nei porti d'Italia e di Tunisia le navi tunisine e italiane:

1. Che, entrate in zavorra, ne usciranno in zavorra;

2. Che, passando da un porto di uno dei due paesi in uno o più porti dello stesso paese, sia per sbarcarvi tutto o parte del loro carico, sia per prendervi il loro carico o completarlo, giustificheranno di aver già soddisfatto questi diritti;

3. Che, entrando con carico in un porto, sia volontariamente, sia in approdo forzato, ne usciranno senza avere fatta alcuna operazione di commercio.

In caso di approdo forzato, non saranno considerate come operazioni di commercio lo sbarco ed il rimbarco delle merci per la riparazione della nave, il trasbordo su di altra nave nel caso fosse resa innavigabile la prima, gli acquisti necessari al vettovagliamento degli equipaggi e la vendita di merci avariate, quando l'Amministrazione delle dogane ne avrà data autorizzazione che le merci non saranno destinate al consumo interno.

Art. 5. — La nazionalità delle navi sarà ammessa da ambedue le parti secondo le leggi e i regolamenti particolari a ciascun paese, mediante titoli e patenti rilasciati dalle autorità competenti ai capitani, padroni e battellieri.

Art. 6. — Le merci di qualunque natura che saranno importate nei porti di uno dei due paesi, o che ne saranno esportate, con navi dell'altro, non saranno soggette a diritti o formalità d'entrata o di uscita come se esse fossero importate od esportate da navi nazionali o francesi.

Esse godranno, sotto l'una o sotto l'altra bandiera, tutti quei premi, indennizzi, restituzione di diritti o di altri favori che sarebbero accordati nei rispettivi paesi alle stesse merci importate o esportate sotto una bandiera qualunque.

Art. 7. — Per l'esercizio del cabotaggio, gli italiani e i tunisini saranno rispettivamente trattati come i nazionali e i francesi in Tunisia o come i nazionali in Italia.

Per quanto riguarda la pesca, gl'italiani saranno trattati in Tunisia come i nazionali e come i francesi, ed i tunisini godranno in Italia i diritti e vantaggi accordati in materia alle potenze estere secondo la legislazione vigente nel regno.

Art. 8. — Le merci di qualsiasi natura, prodotti dell'industria e del suolo dell'Italia o della Tunisia, che possono o potranno essere legalmente importate in Tunisia o in Italia, non saranno sottoposte, alla importazione nei due paesi, a nessun altro diritto d'entrata diverso o più elevato di quello che sarebbero tenute a pagare le merci similari e prodotti della nazione più favorita.

Le merci di qualsiasi natura, prodotti dell'industria o del suolo dell'Italia o della Tunisia, che possono o potranno essere legalmente esportate, non saranno soggette, alla loro esportazione per la Tunisia e per l'Italia, a nessun diritto di uscita diverso o più elevato di quello che dovrebbero pagare le merci similari a destinazione della nazione più favorita.

In generale, per tutto quanto riguarda la importazione, esportazione, riesportazione, transito, magazzinaggio, *entrepôt*, premi d'importazione e d'esportazione, rimborso di diritti, ammissioni temporanee, diritti locali, tariffe e formalità doganali, campionari, l'Italia godrà in Tunisia e la Tunisia in Italia il trattamento della nazione più favorita. Resta d'altronde bene inteso che il trattamento della nazione più favorita, il cui godimento è assicurato all'Italia, non le dà diritto al regime doganale che potesse essere istituito tra la Tunisia e la Francia, ma solamente ai vantaggi di qualunque specie che nelle materie enumerate nel paragrafo precedente fossero concessi a una terza potenza qualsiasi.

Art. 9. — Nel caso che la tariffa attuale di 10 per 100 all'entrata sui vini e di 8 per 100 sugli altri articoli fosse soppressa in Tunisia, il nuovo diritto non potrà essere più elevato di quello iscritto, pel medesimo articolo, nella tariffa minima francese, fatta eccezione pei prodotti contemplati nella suddetta tariffa minima sotto i numeri 88 e 110.

Art. 10. — Le proibizioni o restrizioni d'entrata, d'uscita o di transito che fossero giudicate necessarie per ragioni sanitarie o di pubblica sicurezza, o per impedire la diffusione di epizoozie, o la distruzione dei raccolti, potranno essere pronunziate in Italia e in Tunisia al riguardo di qualunque merce in provenienza o a destinazione dell'uno o dell'altro paese.

Art. 11. — Le merci di qualunque natura originarie dell'Italia e importate in Tunisia non potranno venire sottoposte a diritti d'accisa, di consumo interno o di dazio consumo (*octroi*) diversi o più elevati di quelli che colpiscono o colpiranno le merci similari d'origine tunisina.

Egualmente, le merci di qualunque natura originarie della Tunisia e importate in Italia non potranno venire assoggettate a diritti di cui sopra diversi o più elevati di quelli che gravano o graveranno sulle merci similari d'origine italiana.

La spedizione al Sudan

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pietroburgo, 4, ore 18,55. — Secondo informazioni pervenute dall'Abissinia il Negus sorveglia attentamente i movimenti degli anglo-egiziani. Probabilmente egli si opporrebbe se si avanzassero su Kartum.

Alluvioni e inondazioni

Quest'anno l'inclemenza del cielo è stata veramente eccezionale ed è miracolo se in mezzo a tante variazioni di temperatura, l'annata agricola possa tuttavia ritenersi una delle migliori, benchè in qualche regione, per taluni prodotti, le speranze concepite in principio siano state in ultimo alquanto deluse.

Queste considerazioni ci vengono dal leggere le notizie di nuove alluvioni e inondazioni, che i lettori troveranno sotto la rubrica delle provincie.

In quella di Cuneo, per es., ponti e strade sono andati a rovina. E' probabile che l'impeto delle acque sia stato eccezionale, ma è anche probabile, che mentre in quella provincia si sono fatte tante ferrovie e trams, da far incespicare i viandanti nelle rotaie, siasi alquanto trascurato il regime stradale e dei torrenti.

E questa del regime delle acque in Italia è davvero una questione grossa. Ogni anno si spendono vari milioni per arginature e difese e ogni anno alle prime bufere argini e difese se ne vanno.

D'altra parte chi percorre la penisola non può non aver notato con rammarico, che tutte le valli discendenti dall'Appennino sono, appunto perchè si è pensato di renderlo coi *tunnels* delle ferrovie una pelle di zebra, trascurando tutto il resto, compresi i disboschimenti, in piena balìa dei torrenti che divorano lentamente fino al mare le terre coltive.

Ond'è che mentre lo Stato e le Provincie spendono milioni per argini, ponti e difese, che non resistono, si perdono ogni anno molti altri milioni per la mancanza completa di un sistema diretto a regolare i torrenti divoratori, ai quali soltanto qualche raro proprietario, intelligente e previdente, pensa a porre un freno con vantaggio proprio.

Il sistema dei Consorzi non ha dato che meschini risultati, sicchè in questa materia tutto è da fare.

Se invece delle pompose sedute per inchieste ferroviarie, che approdano a nulla, perchè manca la sostanza ad inquirere, si nominassero invece delle Commissioni di gente seria per provvedere ai mali accennati, l'Italia avrebbe ogni anno parecchi milioni di più e tanti danni di mezzo.

L'inchiesta ferroviaria.

La Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società delle Strade ferrate ed il loro personale si è riunita ieri, alle ore 14.

Erano presenti il senatore Gagliardo, presidente, il senatore Lampertico, gli on. deputati Borsarelli, Giusso, Pompilj, Rossi-Milano e Sacchi, i consiglieri di Stato comm. Bonfadini e avv. De Cupis, il presidente della Camera di Commercio di Firenze, marchese Niccolini ed il segretario avv. Tedesco.

Non sono intervenuti il senatore Robecchi, per ragioni di salute, e il vice-pres. della Camera di Commercio di Torino, cav. Rabbi, per ragioni di famiglia.

La Commissione ha deliberato:

Che il questionario sia prontamente diramato;

Che siano invitate a rispondere al questionario le Società esercenti le tre principali reti, le Associazioni del personale, le rappresentanze delle Provincie e quelle dei Comuni che hanno maggior movimento ferroviario, le Camere di Commercio, i Comizi agrari, le Camere di lavoro, i giornali, e le persone che per la parte avuta nell'opera legislativa, per studi speciali, per servizio prestato nelle Amministrazioni governative e in quelle delle Società e, per i loro frequenti rapporti con le strade ferrate, sono in grado di fornire alla Commissione precise notizie;

Che siano sentite tutte le persone, anche non invitate, a cui piaccia di essere interrogate.

Le risposte ai quesiti potranno essere fatte in tutto od in parte, per iscritto od oralmente; e quelle in iscritto dovranno essere trasmesse alla Sede della Commissione in Roma (via Ripetta, N. 222 C) dentro il 15 novembre.

La Commissione si riunirà il 5 novembre a Milano, dove, in sedute segrete, darà principio agl'interrogatori orali.

GLI CZAR IN FRANCIA

Oggi Nicolò II pone il piede sul suolo francese. E' un caso nuovo questo di un autocrate di tutte le Russie che visita una Repubblica, perciò si dovrebbe inventare una formula nuova e curiosa: Lo Czar non visita la Repubblica, perchè non si può visitare una forma di governo, ma visita il popolo francese.

Dato il caso nuovo, con esso mille questioni di etichetta dovevano sorgere: ma i francesi sono maestri in materia e le mille questioni furono superate dal buon volere del governo della Repubblica, poco importando alla Francia se il Presidente porti uniforme o no, e se la signora Faure vi abbia o no, come moglie del capo dello Stato, una parte ufficiale: quel che premeva era di ospitare l'Imperatore di tutte le Russie.

Altri Czar hanno visitato la Francia, ma sempre sotto la monarchia o sotto l'Impero.

Il primo Czar che visitò Parigi fu Pietro il Grande. Quando vi giunse, nella primavera del 1717, la Francia non aveva Re; Luigi XV aveva allora sette anni e per lui regnava il principe reggente Filippo d'Orléans.

Pietro il grande che aveva viaggiato quasi tutta l'Europa, aveva grande desiderio di andare a Parigi, ma Luigi XIV s'era mostrato poco interessato di quella visita e seppe evitarla in modo cortese.

Morto Luigi XIV, il principe Kurakin, allora ministro russo a Parigi, comunicò al principe reggente il desiderio del suo Sovrano, e Filippo d'Orléans si mostrò disposto a riceverlo.

Anche Pietro il Grande giunse per mare sbarcando a Dunkerque. Il principe reggente non gli andò incontro fino al porto. Le carrozze del re col maresciallo Teffè, inviato dal piccolo Luigi XV, aspettavano lo Czar al porto, ma lo Czar che era poco rispettoso dell'etichetta, non volle la compagnia del maresciallo, che lasciò in una carrozza del seguito.

Pietro il Grande doveva alloggiare al Louvre, ma appena giunto, alle 9 di sera, disse che non avrebbe abitato quel palazzo; le cui sale erano troppo sontuose e troppo illuminate (e non c'era ancora la luce elettrica), onde rimontato in carrozza si fece condurre all'Hôtel de Lesdiguières, che era stato preparato per il suo seguito; ma anche l'Hôtel gli parve troppo bello e si fece portare il letto da campo in una stanza del guardaroba.

Il giorno dopo il principe Reggente lo andò a visitare, ma lo Czar non lo trattò da pari a pari. Gli passò avanti, non lo fece sedere accanto a sè e non lo riaccompagnò all'uscita. Col piccolo re, invece, fu pieno di cortesie; gli dette la precedenza, lo fece sedere alla sua destra e lo baciò più volte.

Per Pietro il Grande furono date molte feste e una serata di gala all'Opera. Durante la rappresentazione lo Czar chiese della birra: Filippo d'Orléans gliene fece servire un bicchiere enorme, che lo Czar vuotò tutto di un fiato dinanzi al pubblico, che fece le più alte meraviglie.

La Maintenon aveva allora 82 anni e viveva ritirata a Saint-Cyr. Lo Czar volle visitare la vedova morganatica di Luigi XIV ed ella, per non farsi vedere tanto vecchia, lo ricevè stando a letto in una semi-oscurità. Lo Czar, senza complimenti, alzò le tende delle finestre, i cortinaggi del letto e la fissò per qualche istante, poi uscì senza neppur salutarla.

Pietro il Grande partì il 20 giugno da Parigi, deplorando il gran lusso che vi si spiegava e che avrebbe condotta la Francia alla rovina. Saint-Simon crede che il viaggio di Pietro a Parigi mirasse a staccare la Francia dall'Inghilterra e farsene un'alleata, ma che non riuscisse per l'opposizione di Dubois.

Anche Paolo I andò in Francia 65 anni dopo e cioè nella primavera del 1782, con idee di alleanza. Egli viaggiava colla sposa, sotto il nome di Conte del Nord e l'impressione che ne riportò fu tale, che anche quando Caterina II, sua madre, si coalizzò colle altre potenze ai danni della Francia, egli serbò sempre per la Francia grandi simpatie.

Sul soggiorno di Paolo a Parigi il lungo diario della baronessa Oberkirch, amica della granduchessa, narra che Paolo e la moglie videro bene Parigi e conobbero nobili, borghesi e artisti. Beaumarchais lesse loro " Il matrimonio di Figaro, „ nonostante l'opposizione di La Harpe, che fu poi precettore del figlio di Paolo, Alessandro I.

Si racconta che mentre Paolo e la granduchessa assistevano a una seduta dell'Accademia, La Harpe salutando l'erede del trono di Russia, lo paragonò a Pietro il Grande, al che Paolo rispose: " La mia massima ambizione consiste nell'imitare il mio grande antenato, e nel continuare l'opera che lo ha immortalato, ma fino allora non ho diritto di porre il mio nome senza gloria, accanto al suo. „

Anche Alessandro I andò a Parigi, ma non come amico: egli vi entrò con gli alleati che avevano vinto Napoleone I e la Francia e coi suoi Cosacchi, che poi lasciò fuori della capitale, giacchè i parigini provavano per i Cosacchi un terrore assai più grande di quello che incutevano i prussiani.

La visita di Alessandro II nel 1867, per l'Esposizione mondiale fu piuttosto una visita a Napoleone III, che alla Francia.

La Francia d'allora era tutt'altro che tenera per la Russia, tantochè lo Czar mancò poco non rimanesse vittima dell'attentato di un polacco. Fu in quella circostanza che l'avv. Floquet, diventato poi sotto l'attuale Repubblica, capo del governo e presidente della Camera, gli gridò a bruciapelo: *Monsieur, vive la Pologne!*

Oggi invece i francesi gridano, con entusiasmo immenso, " *Vive la Russie et Nicolas II* „ nel quale vedono il liberatore del loro isolamento politico e il potente alleato.

Se Floquet fosse ancora vivo, non darebbe più del *monsieur* al nipote di Alessandro II, ma gli direbbe anch'egli: *Vive l'Empereur!*

Gli affari d'Oriente

IN MACEDONIA.

(S) **Atene** 4 — La banda del capo macedone Grontas distrusse presso Grevenà un distaccamento turco di cinquanta uomini.

La Porta e le potenze.

(S) **Bruxelles**, 4. — Un dispaccio da Copenaghen all'*Indépendance Belge* reca che il Re di Grecia assisterà in incognito alle feste in onore dello Czar a Parigi. Il dispaccio soggiunge che il Re di Grecia ebbe a Bernstorf una conferenza collo Czar relativamente alla questione d'Oriente e che desidera avere una seconda intervista collo Czar dopo che questi avrà conferito cogli uomini di Stato d'Inghilterra e di Francia.

Credito, industria, commercio

I dispacci da Parigi continuavano ad avvertire che il ritardo nella firma del trattato italo-tunisino teneva incerto il mercato francese, quasichè fosse impaziente di fare una serie di capriole: il trattato è stato firmato con grande plauso dei giornali francesi e dei nostri fogli ufficiosi, lo Czar ha lasciato Balmoral per visitare Parigi, dopo essersi fatto fotografare in mezzo ad un gruppo di splendide principesse inglesi, ma con tutto questo il mercato è rimasto pressochè indifferente, tranne per l'italiano, che ha guadagnato pochi centesimi.

Eppure anche nella politica internazionale, stando agli osservatori acuti, si è guadagnato notevolmente, poichè la questione d'Oriente, la sola che realmente preoccupi le potenze, sembra entrata in un periodo di sosta e di miglior accordo tra i medici circa il sistema di cura, in seguito al lungo consulto tenuto fra lo Czar e lord Salisbury.

Questi avvenimenti o risultati che in altro momento sarebbero stati salutati con fuochi d'artificio dalle borse, specie da quella di Parigi, hanno avuto un effetto quasi negativo. E' vero che gli ultimi dispacci accennano a migliori disposizioni, ma le disposizioni migliori contano poco, quando il termometro dei corsi non sale. Ora quando si pensi che il 26 settembre la borsa di Parigi quotava il russo, dico il russo nuovo, ultimo tipo 3 per 0[0, a 93,30 e sabato, vigilia dell'arrivo dello Czar e della Czarina lo stesso russo all'ultimo tocco di campana segnava egualmente 93,30, c'è da restare mortificati pel mercato francese. Che abbiano paura di un'altra emissione di 500 milioni di rubli dopo la visita imperiale?

Decisamente altre cause, a meno che tutti questi avvenimenti non fossero stati scontati in precedenza, ciò che in parte soltanto è ammissibile, hanno influito sul termometro.

E le altre cause ci furono e ci sono. Se la liquidazione a Londra, contro l'aspettativa, si è compiuta bene, a Berlino è stata alquanto laboriosa e a Parigi i riporti sono stati abbastanza tesi, ciò che dimostra una pesantezza per eccessivo carico in rapporto alle disponibilità. Difatti anche da noi, nel nostro piccolo, la liquidazione di settembre ha rivelato lo stesso stato patologico nei valori — un po' di carico allo stomaco che potrebbe produrre il mal di capo, se non si ricorre ad una piccola dose di bismuto.

Il nostro egregio cronista della borsa notava che gli effetti salutari del trattato tunisino si sarebbero sentiti nell'aumento progressivo della rendita all'estero e nel conseguente miglioramento del cambio, ma se togliamo il riporto dai corsi della rendita *post liquidationem*, l'aumento non è davvero molto progressivo e il vantaggio del cambio per ora si è limitato a 20 centesimi.

Francamente, dopo gli sforzi per il trattato italo-tunisino, l'on. Luzzatti meritava di essere meglio apprezzato dal mercato francese. Ingrato

Mercato inglese.

	19 settembre	3 ottobre
Consolidato	109 1[4	110 1[4
Italiano	87 7[16	87 3[4
Turca	19 —	19 3[8

Banca d'Inghilterra — Le richieste per i bisogni della liquidazione trimestrale hanno determinata una espansione più forte del solito in biglietti e numerario, la quale congiunta ad una discreta esportazione di oro per gli Stati Uniti, ha ridotto la riserva aurea della banca di 2,140,000 sterline — sicchè ora si trova a 29,153,000 sterl.

Naturalmente la proporzione della riserva agli impegni è scesa di 3 punti ed ora si trova a 52 1[4 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è aggirato per le cambiali (best) a 3 mesi sul 2 per 0[0, chiudendo a 1 e 7[8, mentre quello della Banca resta fermo al 3 per 0[0, senza intenzione di ribassare per ora.

Mercato francese.

	26 settembre	3 ottobre
3 0[0 francese	101,67	101,65
3 1[2 id.	105,47	105,20
Italiano	88,45	88,77
Spagnuolo	64 4[8	63,1[8
Rendita turca	19,17	19 1[2

B. di Francia	1 ottobre		Differenza dal 24 Settembre
Riserva oro	1,975,760,846	—	18,844,317
» argento	1,243,831,679	—	1,422,059
Portafogli	715,101,014	+	151,990,528
Anticipazioni	362,297,331	+	14,426,067
Conti correnti	530,912,254	+	18,149,970
Id. col Tesoro	308,705,754	+	13,077,271
Circolazione	3,586,239,020	+	35,240,240

Mercato italiano.

	26 settembre	3 ottobre
Rendita 4 1[2 0[0	102,80	103,25
Rendita 5 0[0	94,15	94,65
Banca d'Italia	718	721
Mediterranee	503	506
Meridionali	640	641
Navigazione	312	312
Raffinerie	220	227
Acqua Marcia	1280	1282
Gas	828	844
Omnibus	247	246 1[2
Condotte	221	211,1[2
Cambio	107,30	107,10

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — Progetti e preventivi di spesa sottoposti al Ministero, esercizio 1896-97, non compreso l'importo del materiale metallico.

L. 15,000 per un secondo binario a Nole, sulla Torino-Pinerolo.

L. 21,000 nella stazione Trofarello-Cuneo.

L. 11,270 - nuovo binario staz. Castagnole per uve.

L. 14,400, id. di Castelnuovo Belbo.

L. 101,249 per fabbricato d'ufficio allo scalo Milano P. Garibaldi.

L. 28,000, sovrapassaggio in acciaio alla stazione di Novara.

L. 50,000, impianto serv. merci a S. Lorenzo al mare.

L. 19,244, ampiamento stazione Legnano.

L. 62,497, binarii da aggiungersi e impianto cantiere staz. Pisa C.

L. 14,997 per 2.o binario nella fermata Vignale-Riotorto.

L. 17,700, fabbricato del rifornitore nella staz. Mignanego per collocarvi 2.a vasca cilindrica di m. c. 100.

L. 30,000, nuove tettoie off. Milano P. N.

L. 26,298, impianto nuova squadra per rialzo veicoli a Voghera.

L. 47.091 nuovi binari e meccanismi alle Off. Nuove Torino.

L. 11.900 lavori occorrenti officio Dep. locomotive Rivarolo Ligure.

L. 36.170 rifacimento m. 5905 binario mod. D varie stazioni ferr. Troffarello-Cuneo.

L. 15.120 id. tratti binario mod. D nelle stazioni da Milano P. Tic. a Vigevano.

L. 14.380 id. binario acciaio in alcune stazioni Asti-Casale.

L. 10.880 id. m. 1500 binario acciaio in parte tronco Roccastrada-Sticciano.

L. 36.300 id. m. 5500 binario ferro sulla Colle Salvetti-Livorno impiegando ruotaie tipo compl. da m. 12.

L. 27.500 id. m. 3609 binario ferro su linea Empoli-Chiusi.

L. 49.573 id. m. 6246 binario acciaio linea Sibari-Cosenza.

L. 63.666 id. m. 8004 sul tronco Torre Melissa-Strongoli.

L. 32.107 id. m. 3664 binario acciaio tronco Brancaleone-Palizzi.

L. 56.452 id. m. 5968 binario tronco Palizzi-Bova.

L. 10.040 id. m. 1500 binario ferro linea Avellino-Cancello.

L. 27.000 sistemaz. impalcature metalli linea Cancello-Avellino.

L. 74.500 id. tronco Potenza-Metaponto.

Rete Adriatica — L. 24.000 piattaforma diam. m. 15 staz. Bari.

Per tutte le Società.

Lavori e preventivi approvati dal R. Ispettorato Gen. delle Strade Ferrate:

L. 32.000 rifacimento in acciaio m. 5396 linea Pistoia-Pisa.

L. 16.550 id. m. 3000 bin. acciaio linea Castelbolognese-Ravenna.

L. 12.000 drenaggio su linea Bicocca-Caldare.

L. 11.570 rifacimento acciaio m. 1704 bin. ferro linea Bari-Taranto.

La Direzione Gen. delle Meridionali ha rimesso all'approvazione governativa il contratto stipulato colla Ditta Miani, Silvestri e C. per fornitura di 10 carrozze di 3.a cl. e di 40 carri scoperti senza freno per L. 15.995 ciasc. carrozza di 3.a e L. 4100 per ogni carro.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 3. — La Corte d'appello ha assolto per inesistenza di reato, confermando la sentenza del Tribunale, i capitani dei piroscafi *Paraguay* (italiano) e *Catterina Kappa* (greco) signori Francesco e Pappalas per la collisione avvenuta l'anno scorso in questo porto.

La causa era importantissima pel ceto marinaresco.

Taranto, 3. — Il delegato di P. S. Guarini aggredì sulla pubblica via, per privati rancori, il delegato Casilli, ferendolo gravemente con un bastone animato. Contro il Guarini si è iniziato processo.

Cagliari, 3. — A Santadi i cittadini arrestarono il pericoloso latitante Sanna.

— Il 5 ottobre si adunerà il Comitato permanente per un'agitazione legale in merito ai provvedimenti per la Sardegna. Il Comitato è composto di rappresentanze di tutti i partiti. L'agitazione si estenderà anche alla provincia di Sassari.

Pisa, 3. — Ieri il Tribunale ha pronunziato, di ufficio, il fallimento della Banca Popolare Cooperativa. La Banca aveva filiale in Volterra ed agenzie in Cascina, Cecina, Lari, Pietrasanta, Seravezza, Viareggio e la rappresentanza della casa bancaria Maquay Hooker e C. e del Credito Fondiario.

Corsero voci le più strane sulle malversazioni commesse e sulla enormità dell'eccedenza passiva.

Rimini, 3. — Il pazzo criminale Gemmani, ex-impiegato ferroviario che uccise a revolverate un ispettore, fuggito dal manicomio di Imola, come vi annunziai ieri, è stato oggi ripreso a Rimini.

Ravenna, 3. — Due tecnici specialisti della fabbricazione dello zucchero, mandati dal gruppo dei capitalisti della costituenda società per lo zucchero di barbabietole, hanno visitato le località ritenute più adatte alla costruzione della fabbrica ed i terreni coltivati a barbabietole. Nel gabinetto chimico del nostro Istituto tecnico si sono fatte 190 analisi che riuscirono favorevolissime ai nostri prodotti.

Fermo, 3. (*Ete*). — Si è costituito un Comitato per promuovere un Congresso regionale degli impiegati nelle Casse di Risparmio, da aver luogo nei primi giorni del venturo novembre. Molto probabilmente vi parteciperanno gli on. ministri Luzzatti e Guicciardini. La lodevole iniziativa è partita dagli impiegati della nostra Cassa di Risparmio e del Comitato promotore ha la presidenza il rag. Emidio Grisostomi Gravaglini, direttore della suddetta, e la vice-presidenza il rag. Arturo Dosi, direttore di quella di Ascoli Piceno.

— Nel decorso settembre la nostra Cassa subì la ordinaria ispezione dal cav. Edoardo Squatriti, che manifestò il proprio compiacimento per l'esemplare ordinamento di tutti e singoli i servizi amministrativi e contabili dell'Istituto, dovuto al Consiglio di amministrazione ed in special modo all'opera attiva ed intelligente del direttore, sig. rag. Grisostomi, e dei funzionari che lo coadiuvano. La relazione dell'ispettore diede motivo ad una lettera di encomio al presidente del Consiglio direttivo da parte del prefetto della provincia. I risultati del resto ottenuti dalla nostra Cassa in soli 35 anni di vita sono tali che dimostrano luminosamente la regolarità perfetta del suo funzionamento. Il resoconto del 1895 dava un movimento di cassa di più che 14 milioni di lire, con un utile netto di circa 55 mila lire, che per due decimi vennero, a seconda dello statuto, erogati in beneficenza.

Catania, 3 (*Grassi*). — Essendo sorte divergenze tra la Giunta comunale e l'assessore del contenzioso, avv. Monterosso, sulla opportunità o meno di nominare il difensore del Municipio in sostituzione del compianto avv. comm. Paola, l'assessore anzidetto ha rassegnate le dimissioni.

— A Bronte sono stati arrestati parecchi pregiudicati, i quali, costituiti in associazione, scorazzavano quelle campagne commettendo i più atroci delitti.

Napoli, 4, ore 16.20. — Il fruttivendolo Giuseppe Sperino ha ucciso in rissa con una coltellata il suo cugino Vincenzo Cascella, anch'esso fruttivendolo.

L'uccisore, pure ferito, recatosi all'ospedale per farsi curare, è stato riconosciuto ed arrestato.

Milano, 4, ore 22,35. — Oblieght e Comandini, dissentendo sull'indirizzo del giornale *La Sera* sciolsero la Società.

Comandini lascia la direzione del giornale, ricevendo, a titolo di indennizzo, un'annata di stipendio, nonchè il rimborso della propria caratura, originalmente di lire 5000, ora di 400. Non è designato il successore di Comandini. E' possibile che il giornale venga acquistato dal deputato Ambrosoli e dal signor Baragiola.

Sarebbero già sorte alcune trattative in proposito.

Pioggie e inondazioni.

(S) **Cuneo**, 4. — Sempre gravissime giungono da varie parti della provincia le notizie delle inondazioni.

La strada provinciale a valle della Varaita è stata distrutta nella sua massima parte; il ponte sul Po a Paesana è crollato in parte; a Sanfront sono rovinati gli argini e l'accesso al ponte provinciale. Parecchi altri ponti importanti rimasero isolati per la rovina dei terrapieni di accesso. Le condizioni dell'abitato di Casalgrasso sono sempre allarmanti.

Gli ingegneri degli uffici tecnici, governativo e provinciale, accorsero sui luoghi ove urgono maggiori i soccorsi.

(S) **Messina**, 4. — Da qualche giorno si hanno acque torrenziali accompagnate da scariche elettriche. Vi è una vittima. Un fulmine ha danneggiato il tempio dell'Annunziata. Le campagne hanno subito danni.

Una conferenza dell'on. Sani.

(S) **Rovigo**, 4 — Oggi l'on. deputato generale Giacomo Sani tenne all'Accademia dei Concordi una conferenza sul tema: " Tutti socialisti. „ Era presente un pubblico affollatissimo. Vi erano pure le autorità e molte signore.

L'oratore tracciate le origini del socialismo accennò alle varie scuole, distinse la parte accettabile e la parte assurda del socialismo confutando le teorie del collettivismo. Accennò ai rimedi pel trionfo dei sani principii sociali. Parlò delle riforme e dei provvedimenti per la colonizzazione, per l'agricoltura, per la cooperazione, dei vantaggi della mezzadria e della necessità pel partito liberale di unirsi in una utile propaganda. Concluse notando l'indirizzo tendente a contemperare il miglioramento dei lavoratori con i diritti della natura, attivando la giustizia sociale.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Stasera ha luogo un banchetto in onore dell'on. Sani.

Per S. Alfonso de' Liguori.

(S) **Napoli**, 4. — Per iniziativa del Circolo romano degli studi San Sebastiano ricorrendo il secondo centenario della nascita di S. Alfonso Maria de' Liguori, fu inaugurata oggi una lapide commemorativa sulla casa dove nacque in Marianella a Napoli.

Intervennero alla cerimonia il sindaco di Napoli, monsignor Degni rappresentante il cardinale Sanfelice, i vescovi di Aversa, Teano e Calvi e le Società cattoliche.

Parlarono il prof. Sica e l'avv. Rufo Ermini pel Comitato ed il P. Generale dei Liguorini pel cardinale Parocchi, presidente onorario del Comitato.

Da e per l'Africa.

Napoli, 4, ore 16,20. — Stasera parte per l'Africa il *Sempione* cogli ufficiali di cavalleria cap. Eugenio Airoldi (19), tenenti Cesare Toso (10), Giuseppe Colli di Felizzano (17) e sottoten. Daniele Samala (10). Partono con questi anche 14 soldati. Il piroscafo porta altresì 2500 quint. di fieno, 4 cannoni, 40 casse di fucili, 60 di munizioni e parecchio materiale ferroviario.

S'imbarcheranno anche 10 membri dell'Istituto geografico, recanti seco una quantità d'istromenti geodetici e topografici.

— Per martedì è atteso il postale *Florio*, sul quale giungeranno il gen. Lamberti, il colonn. Stevani e 9 ufficiali. La salma del tenente Scalfarotto, morto in seguito a ferite riportate a Coatit sarà portata dallo stesso piroscafo.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3.a decade di Settembre:

Le pioggie cadute non arrestarono il miglioramento, manifestatosi nella decade passata, nelle condizioni generali delle campagne nell'Alta e Media Italia, e furono veramente benefiche per l'Italia Meridionale e le Isole.

Il prodotto della vendemmia è finora quale si prevedeva, ottimo per quantità e qualità nell'Italia inferiore e nelle Isole; discreto o scarso altrove.

L'olivo e i castagni promettono bene.

Si hanno notizie di danni prodotti dalla grandine in alcune località delle provincie di Genova, Alessandria, Vicenza, Udine, Treviso, Padova, Macerata e Arezzo.

AL MONTENEGRO

I matrimoni di Corte.

Quanti italiani — la domanda è permessa? — prima di quest'anno di grazia 1895, prima che le auspicate nozze Savoia-Petrowich rendessero fra noi popolare il Montenegro, conoscevano la storia di questa terra gloriosa, ovvero possedevano le nozioni più rudimentali intorno alla parte che ebbe il Montenegro nelle vicende della penisola balcanica?

Non risponderemo... per modestia, alla dimanda — Constatiamo solo, e con dolore, un fatto. — Quando si è andati alla ricerca di libri illustrativi di questa poetica Cernagora, quando si sono ricercati i viaggiatori che la visitarono e di essa scrissero, allora si trovarono, fra gli altri, i lavori del Modrich, del Culica — ambedue tedeschi — si rinvenne il viaggio per le rive Adriatiche dell'inglese M.c Cullen e *the Montenegro* di Miss Evans; — parimenti si trovò il lavoro, leggero e scritto a volo, del Brucy, e quello dell'Yriarte, francesi... — ma di nessun *touriste* italiano si scoprì traccia di sorta...

Ora la lacuna è colmata, ed è una spigliata penna, competente e pratica, che si è data questa cura. E' in preparazione, infatti, presso i succ. Le Monnier, un bel volume illustrato che Vico Mantegazza ha scritto.

Il bravo direttore della *Nazione*, nel II capitolo del suo libro, ci narra la interminabile odissea da lui percorsa per fornirsi in Italia delle nozioni indispensabili ad un viaggiatore ardimentoso, che si proponga di compiere un viaggio... di 32 ore, per toccare l'*ultima Thule* della sponda austro-adriatica: le bocche di Cattaro, e quindi compendia in poche pagine la più gustosa narrazione del suo viaggio.

Le limitate cognizioni che si hanno, purtroppo, nella nostra Italia del piccolo mondo montenegrino, sono più che ampia giustificazione del bel libro del Mantegazza.

Vico Mantegazza ha testè visitato il Montenegro, e si è posto in grado di completare un altro suo antico studio sulla penisola balcanica, da lui pubblicato già all'epoca della guerra turco-bulgara, seguendo, bene inteso, anche questa volta le antiche e note sue idee filo-slave, e ostili alla espansione austriaca nei Balcani, idee nelle quali, occorre dirlo, non cadiamo di accordo con lui.

Dopo un capitolo, pieno d'interesse, nel quale è riassunta, a grandi linee, la storia gloriosa della lotta del Montenegro e della vecchia Grande Serbia contro l'eterno nemico Osmanli, lotta che ebbe a Kossowo l'ultima sua fase; — dopo la espressione incondizionata e suggestiva di un voto perchè l'Italia non contribuisca ad impedire ai popoli slavi il compimento dei loro ideali nazionali; — il Mantegazza dà conto del suo viaggio. Narra tutti i minuscoli e curiosi incidenti di cui è stato testimone oculare, e non trascura, opportunamente, quelle digressioni che, in linea politica, gli sono suggerite dai fatti, più o meno importanti, ai quali ha assistito.

Uno dei capitoli più notevoli di questo volume è quello che si riferisce ai Petrowich, nel quale il Mantegazza delinea in pochi tratti la maschia e patriarcale figura del Principe Nicola I.

Ma poichè i matrimonii di questa Corte sono oggi all'ordine dell'attualità, così non ci dispiace di rilevare una breve pagina che a questi si riferisce e dove è lumeggiato una specie di costume plebiscitario, che dimostra la buona intesa fra il Principe e il suo buon popolo.

" A Spuz — scrive Mantegazza — il Principe riunì intorno a sè tutta la gente del paese e, proprio come un vecchio capo di famiglia che si compiace talvolta di domandare sopra una data cosa il parere dei suoi parenti, domandò loro se erano contenti che egli avesse dato la sua figliuola Elena — si noti bene che in questo caso egli non dice nemmeno la principessa Elena, ma sua figlia Elena — al figlio di Re Umberto. Tutti risposero con un'acclamazione vivissima all'indirizzo del principe Vittorio Emanuele, che, visibilmente commosso, assisteva a quella scena così semplicemente affettuosa, così patriarcalmente bella.

Quindi s'intavolò la conversazione fra il Principe ed i suoi sudditi, e chi gli domandava una cosa chi un'altra, baciandogli devotamente la mano nell'atto di allontanarsi. Discorrevano del futuro matrimonio, dell'avvenire delle altre figliuole, assolutamente come di una cosa di famiglia.

Pochi giorni prima, la stessa simpatica scena aveva avuto luogo nel piccolo paese di Niegosch. Un contadino, dopo aver manifestato al Principe la sua soddisfazione per l'annunziato matrimonio della Principessa, gli rivolse a bruciapelo un'altra domanda:

— Perchè non dài un'altra delle tue figliuole al re di Serbia?

Il Principe allora gli spiegò bonariamente come avendo un principe della casa Obrenovich tenuto a battesimo una delle sue figlie, v'era fra loro un grado di parentela che, secondo i canoni religiosi, non permette il matrimonio. E' vero che nella religione ortodossa vi sono, come nella religione cattolica, le dispense e i permessi per questi casi, e quindi non si tratta di un ostacolo insormontabile. In ogni modo era una spiegazione.

La quale però non persuase completamente il contadino, che crollò il capo con una certa intonazione di tristezza.

— Basta — disse dopo un breve silenzio — tu fai quello che vuoi. Quello che ti posso dire si è, che io sarei contentissimo di questo matrimonio. „

ARCHEOLOGIA

L'altare di Carpiano.

Ieri fu eseguita un'ispezione all'interno del celebro altare di Carpiano (Milano) che ha dato buoni risultati.

Rimosse le due lastre anteriori dell'altare, di cui quella di destra spezzata per fessura di vecchia data, si trovò in una nicchia centrale una fiala di vetro con le due iscrizioni seguenti scritte in bei caratteri del cinquecento sulle due faccie di un frantumo di lesena di calcare d'Arona, che sopportava la fiala.

A tergo:

PRB . JO . GLVS°
CVRATOR.

Sulla parte in piano orizzontale:

F. G. B. VANO . QVS
CAR. PP. MDLXVII

interpretato così *Frater G. B. Verano quaesivit — Cartusiani patres posuerunt.*

Ora il signor Gallarati ha scovato nell'Archivio di Stato un *Euchiridio* o libretto d'annotazioni dei parroci di Capriano, ove si dice che il parroco Certosino attestò che precisamente l'anno 1567 *fu refatto l'altare di Carpiano*, e messovi nell'interno *una fiasca di vetro piena d'olio d'oliva e vino rosso, la quale a suo tempo sarà convertito in balsamo*: ciò che può far concludere che nel 1567 l'altare di Carpiano sia stato rifatto di nuovo, asportandovi dalla Certosa l'altare originario della fine del secolo XIV. Infatti dall'ispezione di ieri si potè constatare che i vari pezzi portavano a tergo segni e anche lettere di riferimento in caratteri del cinquecento.

Scoppio di una polveriera

(S) **Buluwayo**, 4. — E' scoppiata la polveriera. Cinque bianchi rimasero uccisi, parecchi altri feriti gravemente.

Una ventina di negri rimasero schiacciati da immensi frammenti di roccia. Altri ebbero le membra del corpo asportate. Le case sono gravemente danneggiate e le vie ingombre dalle macerie.

La popolazione soccorre i feriti.

Le prigioni ed il mercato coperto sono stati convertiti in ospedali.

Teatri ed Arte

Concerti. — L'orchestra Colonne andrà a dare quattro concerti a Londra dal 12 al 17 corrente. Poi farà una rapida *tournée* nel Belgio, suonando a Bruxelles, Liegi e Gand e dopo un concerto a Lille sarà di ritorno a Parigi il 23 e darà il primo concerto della stagione il 25.

— Il professore di violino Stanislao Barcewicz, delegato del Conservatorio di Varsavia, denominato " Il Paganini russo „ ha dato, all'Esposizione del teatro e della musica di Parigi, un grande concerto di musica russa. Successo grandissimo.

Drammatica. — Al teatro del Vaudeville a Bruxelles ha avuto grande successo d'ilarità una nuova commedia in tre atti dei signori Georges Grison e Léon Sazie intitolato: *Caponet, Pipard e C.*

— Giorgio Feydeau sta terminando una commedia in tre atti: *La dame de chez Maxim* che destina alle Nouveautés di Parigi.

(servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 15.10 — Sudermann ha avuto iersera un successo entusiastico eguale a quello riportato coll'*Onore* alla rappresentazione di tre lavoretti drammatici, uno di carattere storico, l'altro moderno, ed il terzo fantastico, riuniti sotto il titolo *Morituri.*

L'ultimo lavoro che tende a provare l'eterna volubilità delle donne è un finto duello nel *demimonde.*

A Vienna ove i tre lavori furono dati contemporaneamente il successo fu confermato. I grandi artisti che li eseguirono contribuirono moltissimo al successo.

I critici giudicano vitale dei tre lavori soltanto il secondo, in cui un giovane ufficiale preso a scudisciate dal marito della sua amante si lascia uccidere in duello.

Arte — Nel monumento ad Ambrogio Thomas, che sarà eretto a Parigi figurerà una *Ofelia*, per la quale lo scultore ha preso il ritratto di Cristina Nilsson, la più celebre interprete della parte.

— Lo scultore Autocolsky ha terminato i busti in grandezza naturale dello Czar e della Czarina che si trovano ora esposti a Parigi.

— L'Imperatore Guglielmo ha fatto riprodurre un quadro che rappresenta la Germania che getta un velo nero su una nave che torna in patria. Le riproduzioni di questo quadro schizzato dall'Imperatore stesso, sono destinate in dono ai parenti dei marinai periti in servizio.

I feriti dell' " Albatros. „

(S) **Vienna**, 4. — Secondo un dispaccio pervenuto alla sezione di marina del ministero della guerra, tutti i feriti nell'attacco degli indigeni presso Cooktown (isole Salomone) contro la spedizione scientifica del vascello austro-ungarico *Albatros* sono guariti.

SPORT

Le corse di Varese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Masnago, 4, ore 17.40. — Dopo molta pioggia il tempo si è rimesso al buono. Concorso di pubblico all'Ippodromo, per la quarta ed ultima giornata delle corse, discretamente numeroso. La pista però è pesantissima.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio del Vellone (corsa a vendere) di lire 1000, distanza metri 1100 circa. *Jucca*, della Petite Ecurie, fa *walk-over*.

Seconda corsa, premio del Jockey-Club di L. 1000. Sulle entrate lire 200 al secondo. Distanza m. 2000 circa. Corrono e arrivano in quest'ordine: *Varesa*, di Costanzo Sinesi, favoritissima; *Royal Hart*, della razza Volta; *Noble Dame*, di Emilio Blum.

Terza corsa, premio di Addio di lire 2000 con lire 300 al secondo e 200 al terzo. Distanza m. 1200 circa. Corrono e arrivano: *Renata*, della razza Volta, per una incollatura; *Torpedine* (favorita) della razza Carmignano; *Tancilla*, della Petite Ecurie; *Richmond*, della razza Volta.

Quarta corsa premio del Castello (corsa di siepi) di lire 2600 di cui 500 al secondo. Distanza metri 3000 circa.

Compagnon III (favorito) montato dal proprietario Tesio, scartò non trovando spazio sufficiente al salto, trovandosi tutti i cavalli in linea. Arrivarono primo *Cassio* del barone Angeloni, montato da Bartlett per una lunghezza sopra *Brasier* di D. Marino Torlonia montato da Buran; poi *Sirienne* del conte di Frankenstein montato da Kenjon.

Ore 17,55. — Quinta corsa, premio del Novaro, (corsa di siepi-gentlemen-riders) di lire 1000 di cui 200 al secondo e 100 al terzo. Corrono e arrivano facile prima *Wood Violet II* di Simonetta, favorita; *Fuso*, di Alberto Chantre, *Clodio* di V. Barretta tutti montati dai rispettivi proprietari.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Tabarrini - Giudici Lo Re e D'Ambrosio - P. M. Di Stasio.

Un messo esattoriale oltraggiato.

Francesca Lucci, contadina di Palombara Sabina, aveva i mobili della casa messi in vendita dal messo esattoriale Sgubba Tommaso, dovendo pagare una cinquantina di lire per l'imposta fondiaria.

Avendo trovato uno che le prestava parte della detta somma si recò, il 18 agosto, ad offrirla al messo, il quale però si rifiutò di accettarla. Ciò adirò la contadina che aggredì violentemente lo Sgubba con una quantità d'ingiurie.

Il Tribunale la condannò ad un mese di reclusione.

Un borsaiuolo incorreggibile.

Il 25 agosto passato, la signora Caterina Ameglio fu borseggiata in via Nazionale del portamonete contenente dodici lire.

Accortasi però del brutto tiro, si diede a gridare: al ladro, al ladro. Il borsaiuolo fu rincorso ed arrestato: in questura lo riconobbero subito per Vincenzo Botti d'anni 19 da Napoli, già altre volte condannato e reduce dal domicilio coatto.

Fu ieri l'altro condannato a sei mesi di reclusione.

III Sezione feriale.

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Masci - P. M. Colozza

Appropriazione indebita.

Francesco Cadoni, negoziante di vino, teneva da parecchio tempo al suo servizio Costantino Tronati, d'anni 22, abruzzese, il quale portava il vino nelle case dei clienti, e si recava di quando in quando a riscuoterne il prezzo. Il 2 luglio scorso, dopo aver riscosso circa quattrocento lire, prese il largo. Denunziato immediatamente dal padrone, venne poco dopo arrestato e condannato ieri l'altro a tre mesi e sei giorni di reclusione.

Dif. avv. Vitali.

I. pretore di Castelnuovo oltraggiato.

Il pretore di Castelnuovo di Porto, avv. Vergnano, aveva messo in bando alcuni beni di Lorenzo Pileri d'anni 31 da Loprignano. Costui, ritenendosi ingiustamente danneggiato da questo provvedimento, si recò dal pretore a lamentarsene giungendo sino a dire: voialtri la giustizia la fate a modo vostro, ed altre cose simili. Il pretore lo fece arrestare ed il Tribunale lo condannò a due mesi e mezzo di reclusione.

Dif. avv. Centola.

Scioperi in Boemia.

(S) **Praga**, 4. — La calma è stata perfetta stanotte ed oggi in tutto il distretto del bacino carbonifero della Boemia settentrionale ove si è manifestato lo sciopero.

Si crede che lo sciopero ben presto terminerà, perchè molti operai hanno dichiarato di riprendere domani il lavoro.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI, 5 ottobre 1896 — S. Placido.

Leva il Sole alle ore 6,13 m. — Tramonta alle 5,43 s.
Leva la Luna alle ore 4,11 m. — Tramonta alle 4,45 s.

BOLLETTINO METEORICO

4 ottobre

Europa pressione bassa Nord Russia 747 Arcangelo; 752 Brest, a 768 Costantinopoli.

Italia 24 ore: pioggie Italia superiore versante adriatico copiose con temporali Calabria, costa orientale sicula: Stamane piovoso Domodossola, coperto piovoso Sicilia, nuvoloso altrove; venti moderati intorno levante costa Ionica, deboli vari altrove. Mare mosso agitato costa orientale sicula.

Probabilità: venti deboli settentrionali Nord, deboli o moderati del secondo quadrante Sud cielo vario, qualche pioggia; mare mosso costa meridionale adriatica.

Nelle Provincie dalle 7 del 3 alle 7 del 4.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	17 1	14 8	Roma	21 2	12 5
Milano	20 2	12 5	Foggia	23 3	15 0
Venezia	20 5	14 5	Bari	24 5	17 4
Ancona	20 9	16 2	Napoli	20 9	17 1
Perugia	19 4	11 4	Palermo	25 2	13 6
Firenze	21 4	11 2	Cagliari	20 0	16 0

All'estero ore 9 del 4.

Atene	—	Budapest	12 4	Zurigo	10 5
Pietroburgo	9 2	Trieste	17 4	Lugano	14 0
Mosca	3 6	Madrid	—	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 5
Amburgo	12 4	Parigi	11 2	Malta	22 8
Praga	10 2	Nizza	15 8	Algeri	—
Vienna	12 4	Monaco	11 1		

SCIARADA

Coloro cui facile è trattar la rima
Dar ti potranno la spiegazione *prima*:
E l'*altra* poi vedrai che ti verrà
Se cerchi tu un model di fedeltà.
La *terza* vuol trovar poi tu di botto?...
Volgi il pensiero a quel che un dì fè Giotto.
La spiegazione poi trovi *complessa*
Ove il sommo stà dicitor di messa.

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente:

DONO NODO

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,8 — minimo: 12,5.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone italiane e straniere, che poi ricevette in udienza.

— Il Papa ha regalato otto medaglie agli alunni del Seminario arcivescovile di Milano che vennero a Roma in commissione, come iniziatori dei festeggiamenti pel 75° anniversario della sua prima comunione.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria dell'Anima, venne celebrato un solenne *Te Deum* per l'onomastico dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Celebrò mons. De Neckere assistito dagli alunni del Collegio Gregoriano. Assistevano in posti riservati il personale delle due Ambasciate, cospicui personaggi della Corte pontificia e quasi tutta la colonia austriaca.

— Nella chiesa d'Aracoeli vennero celebrate solenni funzioni per la festa di S. Francesco di Assisi.

Celebrò il procuratore generale dei Domenicani, come consueto cerimoniale di fratellanza fra i due ordini monastici.

Pontificò il cardinale Rampolla.

— Il Museo Borgiano di Propaganda si è ora arricchito di alcune curiosità africane, spedite dal Prefetto Apostolico del Togo. Fra queste notansi delle figurine di animali in legno, un zappetto in ferro molto bene lavorato con manicatura in legno, una spada, bastoni di varie forme, pugnale in legno con fodero in pelle, cucchiai, mestole, e stoffe in tela grossa per vestiario.

— Il cardinale De Ruggero, trovasi aggravatissimo.

Stanotte alle 2 lo stato dell'infermo era stazionario.

Il Papa manda continuamente a prendere notizie.

Pei prigionieri in Africa. — Il Ministero dell'Interno comunica:

" Si avverte che per agevolare il recapito delle lettere ai nostri prigionieri nello Scioa è bene che esse non siano *raccomandate*, perchè in questo caso rimangono di solito giacenti qualche tempo a Gibuti per mancanza di persona che firmi il registro di scarico della posta. Il mezzo più sollecito è quello di porre sulle lettere stesse l'indicazione *Proveno-Aden*, perchè il comandante della R. Nave *Provana* si incaricherà egli stesso di spedirle a destinazione. „

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Terracina - Autorizza un mutuo di L. 150,000 colla Cassa di Risparmio di Roma.

Pisoniano - Dà parere favorevole per la sospensione della legge sull'affrancazione delle servitù civiche.

Zagarolo - Rinvia per chiarimenti il mutuo di L. 54,000.

S. Oreste - Invita il Consiglio comunale a prendere cognizione dei ricorsi relativi al giudizio Moroni.

Agosta - Dichiara irricevibile il ricorso di Cecili Domenico Antonio per tassa focatico.

Rocca di Papa - Sospende di provvedere sul concorso nella costruzione di una linea ferroviaria Marino-Grottaferrata-Montecave in attesa di un parere tecnico sul progetto relativo.

Roccasecca dei Volsci - Approva il collocamento a riposo del medico-condotto dott. Angeletti.

S. Polo dei Cavalieri - Chiede chiarimenti sulla dilazione a pagamento accordata ad Alessandrini Raffaele.

Monte Porzio Catone. - Approva la transazione Gentili.

S. Vito Romano. - Invita il Sindaco a fornire entro un termine perentorio all'agente delle imposte di Palestrina le notizie da questi richieste.

Arsoli. - Non trova luogo a provvedere sui nuovi atti concernenti la decadenza del consigliere R. Archilei.

Farnese. - Respinge il pagamento di interessi alla signora Briganti vedova Castiglioni sopra un mutuo non autorizzato.

Subiaco. - Respinge l'aumento dei fondi destinati a spese facoltative.

Monterotondo. - Richiede spiegazioni sull'aumento di assegno al fattorino telegrafico.

Grottaferrata. - Respinge l'aumento di salario all'incaricato della polizia ed illuminazione.

Castel Gandolfo. - Approva la convenzione col signor Filippo Marazzi.

Viterbo — Invita il Comune a pagare entro un mese L. 6790 all'erario per contributo al mantenimento del Ginnasio.

Montecompatri — Approva la dilazione di pagamento accordata a Paglieri Antonio.

Paliano — Accoglie in parte il ricorso di Cagnoli Benenico per tassa focatico e dichiara irricevibile quello di Regato Francesco.

Guarcino — Approva la concessione d'acqua a Ceccucci Luigi.

Viterbo — Autorizza l'acquisto dell'ex-convento della Querria.

Villa S. Stefano — Respinge i provvedimenti del R. Commissario per l'accertamento della proprietà comunale.

Olevano Romano — Rifiuta l'eccedenza di altre lire 2000 alla sovrimposta sui tributi diretti.

Palombara Sabina — Respinge un aumento di spesa fuori bilancio per L. 3020.

Licenza — Dà parere favorevole per la sospensione dell'affrancazione dalle servitù civiche.

Tolfa - Respinge il regolamento per l'Università agraria.

Nepi - Respinge la transazione con Musetti Tommaso e invita il Consiglio a dichiarare responsabili gli amministratori del tempo.

Genazzano - Approva il regolamento per la tassa posteggio proposto dal R. Commissario.

Bassanello - Respinge il sussidio di L. 100 per dieci anni all'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Marino - Approva la vendita a Fanasca Giovanni.

Torrice - Tassa d'esercizio - Accoglie totalmente i ricorsi di Ciampelletti Gio. Batta e Vincenzo. Dichiara irricevibile quello di Paniccia Giuseppe.

Bassano in Teverina - Approva la spesa per l'impianto dell'ufficio telegrafico.

Montecompatri - Respinge l'assegno agli impiegati Intrecciatagli e Passavanti.

Oriolo Romano - Respinge la vendita di alberi d'alto fusto a Giotto Giosuè.

Zagarolo - Approva la nuova tariffa per la tassa di mattazione.

Paliano - Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Trevignano Romano - Approva l'affitto di mezz'oncia di Acqua Paola.

S. Oreste - Respinge il ricorso del D.r Giacomo Scalpelli per tassa focatico.

Tutela delle Opere Pie.

Roccagorga - Monte frumentario. Respinge l'inversione di L. 300 per provvedere a baliatici.

Cori - Ospedale. Autorizza il giudizio contro il sig. Nicola Tuschi.

Palestrina - Dotalizio Federico. Autorizza la transazione coi sigg. Lattistelli.

Pofi - O. P. Confraternite. Autorizza uno storno di L. 200.

Montefiascone - Congregazione di Carità. Respinge il condono di corrisposta a Ciucci Francesco.

Paliano - Congregazione di Carità. Autorizza il giudizio contro l'ex-tesoriere Ficaroni Igino.

Bassano di Sutri - Ospedale. Autorizza il prelevamento di L. 10 dal fondo di riserva.

Le feste popolari. — Qualche giornale cittadino ha fatta la voce grossa perchè da taluni si è proposto, per ingrossare il programma così smilzo delle feste, di far rivivere i Comitati pei *festivals* rionali, una iniziativa — si dice — degna appena di un villaggio!

A nostro avviso, tale progetto non solo ci sembra decoroso, ma crediamo che sia l'unico progetto praticamente attuabile per dare un po' di vita ai quartieri popolari, i quali purtroppo nel programma ufficiale sono stati affatto dimenticati. E non solo l'idea ci sembra ottima, ma se non siamo male informati la stessa Amministrazione municipale non sarebbe aliena d'incoraggiarla nel miglior modo possibile.

A giudicare poi se tale iniziativa sia degna di un villaggio o di una capitale, basta tener presente per un momento, ciò che appunto in questi giorni si sta organizzando a Parigi per la visita dello Czar. *Le Temps* del 1° ottobre, nel riassumere il programma dei festeggiamenti, si occupa appunto delle varie iniziative dei Comitati regionali.

Anche colà infatti, nei vari quartieri della città sono sorti Comitati locali allo scopo di completare con speciali festeggiamenti popolari l'opera del Municipio. Il Comune si è limitato a concorrere nelle spese di ciascun Comitato con un sussidio che varia dalle 3 alle 6 mila lire: al resto si provvede con pubbliche sottoscrizioni fra le notabilità e i commercianti del quartiere.

Il Comitato del 1. *arrondissement* (*Louvre*) ha già raccolto 12 mila lire e spera di mettere insieme 20 mila lire almeno.

Ed a che si riducono i festeggiamenti organizzati dai singoli comitati?

Nell'*arrondissement* del *Louvre*, in quello della *Bourse*, del *Temple*, dell'*Hotel-de-Ville*, del *Pantheon*, del *Luxembourg* — e si tratta di quartieri più o meno aristocratici — il programma su per giù è identico; illuminazioni ed addobbi delle vie e delle piazze con sontuosi panneggi e festoni di fiori *di carta* — si sono preparati infatti speciali fiori di carta resistenti alla pioggia per tre giorni almeno — archi di trionfo e grandi *balli pubblici*. Ecco tutto.

Se dunque Parigi — che non è un villaggio davvero — crede di poter organizzare *festivals* popolari senza compromettere la sua fama di città civile, alla quale tiene tanto, perchè non dovrà esser lecito di fare a Roma altrettanto?

Del resto si grida ogni giorno che si fa poco, che si dovrebbe fare di più; si fa insomma una opera continua di demolizione; ma ancora nessuno — che si sappia — ha lanciato *una idea sola* di festeggiamenti popolari che possa essere accettata! Via siamo pratici! si dica una buona volta ciò che si vuole — se si hanno delle idee e non si fa soltanto della critica a buon mercato — e se i progetti saranno buoni sotto tutti gli aspetti non escluso quello finanziario — perchè di castelli in aria se ne può fare anche a meno — la stessa Amm. municipale sarà ben lieta di vederli attuati, anche lasciando agli autori il brevetto di privativa.

Per conto nostro crediamo che il programma compilato abbia un solo difetto: quello di non tener conto delle esigenze popolari. Se a quel poco che è stato possibile di organizzare, avuto presenti le risorse del bilancio — poco sì, ma conveniente e decoroso — si aggiungerà, e non è difficile farlo, una festa schiettamente popolare — come la sente e la vuole il popolo nostro - il successo ne siamo certi, non potrà mancare.

Perciò noi insistiamo nell'idea di organizzare dei *festivals* popolari rallegrati da fuochi artificiali, da corse, da concerti, da balli pubblici, in varii punti eccentrici della città anche a costo di sembrare per gli impenitenti censori dei provinciali... pergiunte.

Offrite al popolo una giornata di baldoria rievocando, se fosse possibile, le tradizionali ottobrate romane che il Pinelli eternò nei suoi disegni, esso non chiede di meglio; è l'unico mezzo per dare una giornata di vita ai piccoli commerci nello schietto e universale entusiasmo!

Per il monument
to. — I Trentini reside
ieri, e deliberarono di p
zioni per l'inaugurazion
in Trento coll'invio di
col promuovere nelle s
adunanza in Roma.
Il nome dell'oratore p
ai giornali appena ricev
I Trentini di Roma i
teatro o un altro vasto
simi inviti. Alla riunio
zione prossima, la citta
gamente partecipare.
Estrazioni di do
timeridiane nella sala d
ceduto all'estrazioni del
tato amministrativo dei
zione popolare.
In assenza del princ
deva la marchesa Vi
Rossa che disse brevi
nascente istituzione. A
Baldovino, l'avv. Gius
tante l'*Associazione d*
Luigi Persiani direttor
altri.
Vennero estratti i se
l. 750 Ragonesi Vi
Emma — 3. 910 Spago
Ernesta — 5. 639 D'A
Piggiolini Agnese.
Le vincitrici delle d
vranno presentarsi al C
libero in via dell'Impre
Nel Corpo dei v
vembre p. p. è aperto i
macchinista nel Corpo
di L. 2000.
Saranno ammessi al
parità di merito degli
po, tutti i cittadini ita
manda.
I concorrenti dovran
vere dato esperimento
un'officina di qualche
Essi da ultimo dovra
me teorico-pratico.
Istituto di Belle
saranno riaperte le Scu
Per l'ammissione pr
relativi documenti a t
Sono ammesse anche
Gli studiosi che in
"Scuola libera del nud
ciale domanda alla Se
Le inscrizioni al cors
ne „ per gli aspiranti
gnamento del disegno
mali, saranno aperte a
Nozze. — Un sim
che si è celebrata sab
e ieri mattina al Cam
tonio Dionigi, il val
Marchiafava, e la bell
Maria, figlia all'ottim
generale della Banca
Assistevano quali te
Moro, [illegible]
comm. [illegible] capo d
per lo sposo l'on. Dep
il prof. comm. Marchia
Celebrò gli sponsali
Monti monsignor Naza
sposa, e il comm. Ba
stato civile al Campido
Una grande serata
glia della sposa rallegr
mata riunione molte a
offerti eleganti doni e
numerosi amici delle d
d'invitati, tra i quali m
della Banca, medici, ar
stinti. Una bella festa.
Gli sposi fanno il gir
Fuori porta S. G
ra ebbe luogo a Ponte
gl'industrianti, commer
zona fuori porta S. Gio
per promuovere dalla
Comune e dalla Provin
senso, un tronco di *tra*
te Lungo e nel tempo s
la strada d'accesso all
Assistevano alla riun
cari e Massa e il cons.
E' strano che ad u
dove s'è formato un ce
si debba pagare 70 cen
ma e avere la posta s
Siccome non si tratt
so e di poca spesa per
è sperabile che dal C
non si farà attendere u
Nella famiglia c
Enrico Palomba un egr
di commercio ha fatto
neficenza per la Societ
un opuscolo dal titolo:
E' uno studio accura
tuazione attuale del co
classe dei rappresentan
Lo stile piano, facil
sta pubblicazione inter
Scuola normale
Alla direzione della
Milli è stato trasferito
normale di Ancona pr
I pellegrinaggi.
per il pellegrinaggio a
quecento persone.
Tornarono alla mezz
Orvieto — L'Espo
rogata al 15 ottobre. B
no: ribasso 50 0[0.
La gita cineget
Ieri come annunciamm
getica del Touring Clu
Alle 5 del mattino
Cinquecento i ciclisti-ca
Magagnini ed alle 7 1
dal capo console Vito
la distribuzione ai cac
giani composto del ca
Bertelli e del cav. Riv
giani Giovanni, il 2° pr
Quindi la cacciagione
le 10 ebbe luogo la
mezzogiorno il ritorno
alla Montagnola. All'1
di oltre 50 ciclisti or
testa i cacciatori entrav
Le feste in Tra
luogo le feste popolar
dal comitato composto d
Bidolfi Cesare, Bai Ces
toni Oreste, Carcioli
Calli Angelo.
Alle 2 pom. nel piaz
stevere ebbero luogo l
sacco, ecc. con gran co
lata dei colombi viag
Francesco a Ripa rius
Al prato di S. Cosim
provvisata da 7 coppie
romanesco con accomp
di mandolini e chitarr
Il concerto militare
già riprese a piazza M
prato prima della estr
Durante la sera il '
popolo; il concerto Ro
dolinisti del circolo G
dal maestro Romolo C
mente percorsero le vie
La tombola. —
dei vecchi a S. Cosima
zione della tombola pre
di l'Intendenza di Fina
co, per il Prefetto, dal
Sindaco, e per gli Osp
Augusto.
Le cartelle vendute
si ammontarono a ci
Alle 17 cominciò l'es
Furono estratti i nu
9, 41 e col 74 fu vint
la De Gregori, Furon
0, 30, 60, 21, 45, 51,
cinquina di lire 400

mministrativa.
muni.
uo di L. 150,000 colla
vole per la sospensione
ervitù civiche.
il mutuo di L. 54,000.
comunale a prendere co-
zio Moroni.
ricorso di Cecili Deme-
provvedere sul concorso
naria Marino-Grottafer-
ere tecnico sul progetto
prova il collocamento a
celli.
lo chiarimenti sulla di-
lessandrini Raffaele.
Approva la transazione
Sindaco a fornire entro
le imposte di Palestrina
vvedere sui nuovi atti
iere R. Archilei.
ato di interessi alla si-
pra un mutuo non au-
i fondi destinati a spe-
azioni sull'aumento di
mento di salario all'in-
e.
a convenzione col signor
tare entro un mese
mantenimento del Gia-
dilazione di pagamento
ricorso di Cagnoli Le-
irricevibile quello di
onta d'acqua a Ceccarei
dell'ex-convento della
provvedimenti del R.
proprietà comunale.
credenza di altre lire
etti.
un aumento di spesa
per la sospensione del-
l'Università agraria.
ussetti Tommaso e in-
gli amministratori
nato per la tassa [illegible]
L. 100 per dieci
Francesca Giovanni.
totalmente i ri-
Dichiara irrice-
la spesa per l'im-
segno agli impiegati
dita di alberi d'alto
per la tassa di
alla tariffa daziaria.
l'affitto di mezz'on-
del fu Giacomo Scal-
e Pie.
Respinge l'inversione
contro il sig. Ni-
Autorizza la transa-
uno storno di L. 200.
Carità. Respinge il
Autorizza il giudi-
Autorizza il preleva-

Qualche giornale
perchè da talu-
are il programma
rivivere i Comitati
tiva — si dice —
non solo ci sem-
sia l'unico pro-
per dare un po' di
nali purtroppo nel
affatto dimenticati;
ttima, ma se non
Amministrazione
d'incoraggiarla nel
ativa sia degna di
basta tener pre-
appunto in questi
rigi per la visita
ttobre, nel riassu-
iamenti, si occupa
dei Comitati regio-
quartieri della città
scopo di completa-
popolari l'opera dei
itato a concorrere
con un sussidio
lire: al resto si
rizioni fra le nota-
rtiere.
ment (Louvre) ha
ra di mettere in-
ggiamenti organiz-
re, in quello delli
de-Ville, del Pan
ratta di quartieri
programma su pel
ed addobbi delle
panneggi e festo-
preparati infatti
alla pioggia per
trionfo e grandi
è un villaggio dav-
zzare festivals po-
sua fama di città,
perchè non dovrà
ettanto?
no che si fa poco,
fa insomma una
ma ancora nes-
anciato una idea
che possa essere
si dica una buona
hanno delle idee e
buon mercato —
sotto tutti gli a-
ziario — perchè di
anche a meno —
à ben lieta di ve-
gli autori il bre-
che il programma
: quello di non
popolari. Se a quel
organizzare, avute
— poco sì, ma con-
ngerà, e non è dif-
mente popolare —
nostro - il successo
care.
ea di organizzare
da fuochi artifi-
balli pubblici, in
ttà anche a costo
ti censori del pro-
a di baldoria ri-
tradizionali otto-
ernò nei suoi dise-
è l'unico mezzo per
piccolo commerci
usiasmo!

Per il monumento a Dante in Trento. — I Trentini residenti in Roma si riunirono ieri, e deliberarono di partecipare alle manifestazioni per l'inaugurazione del monumento a Dante in Trento coll'invio di speciali rappresentanze, e col promuovere nello stesso giorno una solenne adunanza in Roma.

Il nome dell'oratore prescelto verrà comunicato ai giornali appena ricevutane l'accettazione.

I Trentini di Roma intendono accaparrare un teatro o un altro vasto locale e diramare moltissimi inviti. Alla riunione, che avrà luogo domenica prossima, la cittadinanza di Roma potrà largamente partecipare.

Estrazioni di doti — Ieri alle 9 1/2 antimeridiane nella sala del Circolo Savoia si è proceduto all'estrazioni delle doti elargite dal Comitato amministrativo del Gabinetti ottici per l'istruzione popolare.

In assenza del principe della Scaletta presiedeva la marchesa Virginia Guglielmi, dell' Isola Rossa che disse brevi ed acconcie parole sulla nascente istituzione. Assistevano il comm. Giulio Baldovino, l'avv. Giuseppe Martini rappresentante l'*Associazione degli amatori di fotografia*, Luigi Persiani direttore dei Gabinetti ottici ed altri.

Vennero estratti i seguenti numeri:

1. 750 Ragonesi Vincenza — 2. 506 Stangoni Emma — 3. 910 Spagoni Maria — 4. 163 Fontana Ernesta — 5. 639 D'Anno Marcella — 6. 1076 Pizzichini Agnese.

Le vincitrici delle doti sabato 17 corrente dovranno presentarsi al Comitato con la *fede di stato libero* in via dell'Impresa 19 dalle 9 ant. alle 12.

Nel Corpo dei vigili — A tutto il 1° novembre p. p. è aperto il concorso ad un posto di macchinista nel Corpo dei vigili con l'annuo soldo di L. 2000.

Saranno ammessi al concorso, con prelazione a parità di merito degli attuali componenti del Corpo, tutti i cittadini italiani che ne faranno domanda.

I concorrenti dovranno fornire le prove di avere dato esperimento della loro abilità presso un'officina di qualche importanza.

Essi da ultimo dovranno sottoporsi ad un esame teorico-pratico.

Istituto di Belle Arti — Il 16 corrente saranno riaperte le Scuole di questo Istituto.

Per l'ammissione presentare la domanda con i relativi documenti a tutto il giorno 15 p. v.

Sono ammesse anche le donne.

Gli studiosi che intendono di frequentare la "Scuola libera del nudo„ dovranno farne speciale domanda alla Segreteria dell'Istituto.

Le inscrizioni al corso di "Disegno di macchine„ per gli aspiranti all'abilitazione per l'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali, saranno aperte a tutto novembre p. v.

Nozze. — Un simpatico matrimonio è quello che si è celebrato sabato sera col rito religioso e ieri mattina al Campidoglio, fra il dottore Antonio Dionigi, il valente collaboratore del prof. Marchiafava, e la bellissima e gentile signorina Maria, figlia all'ottimo comm. Nazari, cassiere generale della Banca d'Italia.

Assistevano quali testi della sposa il comm. Moro, [illegible] gen. del massimo Istituto e il comm. [illegible], capo della Tesoreria Centrale: per lo sposo l'on. Deputato Settimio Costantini e il prof. comm. Marchiafava.

Celebrò gli sponsali religiosi alla Madonna dei Monti monsignor Nazari, fratello al padre della sposa, e il comm. Bastianelli funzionò per lo stato civile al Campidoglio.

Una grande serata ebbe luogo presso la famiglia della sposa; rallegravano la distinta e animata riunione molte amiche di lei, cui vennero offerti eleganti doni e una vera serra di fiori, numerosi amici delle due famiglie e una eletta d'invitati, tra i quali molti funzionari superiori della Banca, medici, artisti e professionisti distinti. Una bella festa.

Gli sposi fanno il giro di nozze nell'Alta Italia.

Fuori porta S. Giovanni. — Sabato sera ebbe luogo a Ponte Lungo una riunione degl'industriali, commercianti e agricoltori della zona fuori porta S. Giovanni (via Appia nuova) per promuovere dalla Società dei *trams*, e dal Comune e dalla Provincia per il necessario consenso, un tronco di *tram* dalla Porta fino a Ponte Lungo e nel tempo stesso chiedere al Comune la strada d'accesso alla stazione Tuscolana.

Assistevano alla riunione anche i deputati Zuccari e Massa e il cons. prov. Giuliani.

E' strano che ad un chilometro dalla porta, dove s'è formato un centro d'industrie e depositi, si debba pagare 70 cent. di più per un telegramma e avere la posta soltanto una volta al giorno.

Siccome non si tratta pel *tram* che del consenso e di poca spesa per l'accesso alla Tuscolana è sperabile che dal Comune e dalla Provincia non si farà attendere una risoluzione.

Nella famiglia commerciale — Il sig. Enrico Palomba un egregio rappresentante di case di commercio ha fatto pubblicare a scopo di beneficenza per la Società dei commessi di Roma un opuscolo dal titolo: *La Famiglia commerciale.*

E' uno studio accurato, coscienzioso, della situazione attuale del commercio in genere e della classe dei rappresentanti in specie.

Lo stile piano, facile, persuasivo rende questa pubblicazione interessantissima.

Scuola normale Giannina Milli. — Alla direzione della scuola normale Giannina Milli è stato trasferito il Direttore della scuola normale di Ancona prof. Zannichelli.

I pellegrinaggi. — Alle 5 di ieri mattina per il pellegrinaggio a Cori partirono circa cinquecento persone.

Tornarono alla mezzanotte.

Orvieto — L'Esposizione d'arte antica è prorogata al 15 ottobre. Biglietti di andata e ritorno: ribasso 50 0/0.

La gita cinegetica del Touring. — Ieri come annunciammo ebbe luogo la gita cinegetica del Touring Club.

Alle 5 del mattino partirono da Piazza dei Cinquecento i ciclisti-cacciatori condotti dal cav. Magagnini ed alle 7 1/2 gli altri ciclisti diretti dal capo console Vito Pardo. Alle 9 ebbe luogo la distribuzione ai cacciatori dei premi da un giurì composto dei cav. Staurenghi, del signor Bertelli e del cav. Riva. Ebbe il 1° premio Reggiani Giovanni, il 2° premio Giuseppe Barbieri.

Quindi la cacciagione fu venduta all'asta. Alle 10 ebbe luogo la colazione campestre ed a mezzogiorno il ritorno con fermata allegrissima alla Montagnola. All'1 precisa la comitiva forte di oltre 50 ciclisti ordinati in corteo con alla testa i cacciatori entrava a Roma per Porta Pia.

Le feste in Trastevere. — Ieri ebbero luogo le feste popolari in Trastevere promosse dal comitato composto dei signori Celestino Angeli, Ridolfi Cesare, Bai Cesare, Fiammeri Dante, Moroni Oreste, Carcioli Gaetano, Mazzi Emidio e Celli Angelo.

Alle 2 pom. nel piazzale della Stazione di Trastevere ebbero luogo le corse sugli asini e nel sacco, ecc. con gran concorso di pubblico. La lanciata dei colombi viaggiatori al quadrivio di S. Francesco a Ripa riuscì.

Al prato di S. Cosimato sopra una platea improvvisata da 7 coppie fu ballato il saltarello romanesco con accompagnamento di un concerto di mandolini e chitarre.

Il concerto militare del 70. fanteria suonò a più riprese a piazza Mastai, a S. Cosimato e nel prato prima della estrazione della tombola.

Durante la sera il Trastevere fu affollato di popolo; il concerto Romano ed il concerto di mandolinisti del circolo Gioacchino Rossini diretto dal maestro Romolo Castori che si prestò gentilmente percorsero le vie principali applauditissimi.

La tombola. — Da una loggia dell'ospizio dei vecchi a S. Cosimato ebbe luogo ieri la estrazione della tombola presenziata dai rappresentanti dell'Intendenza di Finanza, dall'ing. Masotti Enrico, per il Prefetto, dal cav. Negri Costantino, pel Sindaco, e per gli Ospizi Marini dal cav. Grossi Augusto.

Le cartelle vendute a favore degli Ospizi Marini ammontarono a circa diecimila.

Alle 17 cominciò l'estrazione.

Furono estratti i numeri: 57, 67, 27, 58, 44, 46, 39, 41 e col 74 fu vinta la quaterna da Archimede De Gregori. Furono poi estratti i numeri 40, 9, 90, 60, 24, 45, 51, 63, 2, 16 e col 42 fu vinta la cinquina di lire 600 da Cornetti Edoardo, erogiaio, e da Franchi Manuele, facchino al mercato di Trastevere.

Estratti infine i numeri 20, 35, 6, 69, 18, 43, 26, 28, 32, 16, 73, 69 e 47 fu vinta la tombola di lire 2000 dall'impiegato postale Castagnini Egisto da Viterbo.

Per ultimo la seconda tombola fu vinta dal cocchiere Caprini Giuseppe coi numeri 11, 24, 23, 87 e 21.

Il pubblico numeroso che assisteva allo spettacolo si riversò per il viale del Re e vie adiacenti. Nessun incidente.

Vettura salone (Wagon salon) — La Ditta Fratelli Gondrand nulla mai trascura per rendersi utile ad ogni ramo del nostro pubblico, ed il successo dei suoi Uffici Spedizioni e Trasporti, dei magazzini per la custodia di mobilio (Garde meubles), dell'Agenzia postale e di tutti i servizi, eseguiti con inappuntabile precisione, conferma l'attività mai abbastanza lodata della Ditta che, a ragione, deve considerarsi fra le più importanti della nostra città.

Ora la nominata Ditta ha fatto trasportare in Roma una *Vettura Salone* di sua proprietà, munita di tutto il confortabile, di tutte quelle comodità che si possono avere in casa propria come mobili, finissima biancheria da letto e da tavola, argenteria, stoviglie per tavola e cucina ecc. ecc.

La splendida vettura, che abbiamo avuto agio di ammirare alla nostra stazione centrale, è illuminata a luce elettrica; ha stanze da letto, sala di lettura, suonerie elettriche, e vi possono comodamente viaggiare otto persone.

La vettura fa viaggi di andata e ritorno nei castelli romani, viaggi per le principali città d'Italia e per qualsiasi altra destinazione. L'aggiunta alla spesa di trasporto ferroviario è di ben poca entità.

Le fotografie della vettura sono visibili presso la Ditta Fratelli Gondrand, Corso 372-373 e presso la Agenzia Ferroviaria, Corso 218, che è incaricata del noleggio della vettura stessa, alla quale Agenzia il pubblico potrà rivolgersi, sia per le trattative che per avere qualsiasi schiarimento al riguardo.

Semiconvitto Marchi, Arco de' Ginnasi, 25. Anno XXXVIII. Riapertura il 15 settembre. Corso elementare e ginnasiale, preparazione al R. Istituto tecnico e all'Accademia navale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Collegio S. Maria, viale Manzoni. — Col giorno 8 del prossimo ottobre incominciano gli esami di riparazione e le lezioni regolari s'inaugureranno il giorno 12 per tutte le classi. Quest'anno il Collegio avrà completo il corso classico interno con professori riuniti di titoli universitari, abbracciando in tal modo il corso elementare, il ginnasio ed il liceo.

Fa parte integrale del corso classico ed è compreso nella retta lo studio delle lingue moderne.

Le iscrizioni restano aperte ogni giorno dalle 9 alle 18. Il programma e le condizioni per gli alunni che possono essere esterni, semiconvittori o convittori saranno inviati, sopra richiesta, dalla direzione.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 3 ottobre 1896:

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	579	15	594	28	—	28	47	—	3	—	50	557	15	572
S. Antonio	248	214	462	1	—	1	2	—	—	2	4	247	212	459
S.ta Galla	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	456	456	—	16	16	—	17	—	2	19	—	453	453
S. Giacomo	158	97	255	2	2	4	4	1	1	1	7	156	97	[illegible]
Consolaz.	68	29	97	1	1	2	3	—	—	—	3	66	30	96
S. Gallicano	103	98	201	1	2	3	1	1	—	—	2	102	[illegible]	292
Totali	1205	968	21[illegible]	33	21	54	57	9	4	5	83	1177	926	2083

L'autopsia — L'autopsia del cadavere di Morandi Antonio, eseguita iermattina, accertò che la morte del disgraziato era stata causata effettivamente da caduta.

Confermandosi con ciò le dichiarazioni del Domenico Giorgi, questi fu rilasciato.

Il suicida — L'individuo che gettavasi sotto il treno al Portonaccio è stato identificato per certo Bruni Cesare di anni 25, romano, celibe, usciere presso l'ufficio della ferrovia in via Principe Umberto 173 int. 2.

Una grave disgrazia. — Verso le 2 di ieri, nella sua abitazione, in via Nomentana, 41, piano 5.°, la bambina Amelia Cozzetti, di anni 3, romana, trovavasi su d'un terrazzino a giuocare.

Sua madre, Emma Arduini, in una stanza vicina, era occupata in alcune faccende.

Ad un tratto l'Amelia s'avvicinò alla ringhiera e passando col suo corpicino tra i ferri della medesima, si sporse in fuori tanto da perdere l'equilibrio. Fu una fatalità! La poverina precipitava di sotto, andando a cadere sulla loggetta del mezzanino.

Fu raccolta dagli inquilini Augusto D'Apolli e Giacomo Papini e trasportata in una vettura all'ospedale di S. Antonio.

Aveva riportate alcune ferite alla testa e varie contusioni. Fu giudicata in pericolo di vita.

Investimenti. — Al Viale del Re, il conduttore del tram Longobardi Cesare fu investito da un carro mentre stava sulla predella del veicolo a distribuire i biglietti ai passeggeri. Egli riportò delle contusioni alla faccia che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

— Il velocipedista Alberto Landi investiva, in piazza Barberini, il vetturino Augusto Montenori, producendogli una ferita alla gamba sinistra.

Un incendio — Verso le 7 di ieri mattina sviluppavasi un incendio nel negozio di carbone in via del Macello 22. Accorsero i vigili della Pilotta e di piazza Firenze col comandante Facci.

Nell'avvicinarsi troppo alle fiamme il vigile Cardoni fu quasi soffocato dal fumo e smarrì i sensi.

Trasportato a S. Giacomo gli furono apprestate sollecite cure e potè ben presto riaversi.

La causa dell'incendio si attribuisce al carbone non spento totalmente che da pochi giorni era stato trasportato in magazzino.

Ignorasi l'entità dei danni. Il magazzino era assicurato.

Baruffe. — In via P. Umberto il calzolaio Pasquale Bomidoni venuto a diverbio per divergenze d'interessi con un individuo di cui — dice lui — non si rammenta il nome, fu bastonato e rimase ferito alla testa.

— Il bracciante Giulio Scargialli in un'osteria di via Em. Filiberto ieri sera questionò con una donna, e fu da questa ferito con un colpo di coltello. Niente di grave.

— I coniugi Riccardi Domenico e Minelli Angela da Sasso Ombrone in via dei Pianellari, 25 vennero a questione e si scambiarono una scarica di pugni. E che scarica!

Se ne ricorderanno per sei giorni almeno.

— Alle 21 due giovanotti picchiarono all'abitazione di Angelini Colomba d'anni 20 da Rieti, in via S. Onofrio, 19 p. p.

Avendo costei indugiato ad aprire si buscò due colpi di coltello, dei quali ne avrà per 10 giorni.

Evviva la prepotenza!

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Dallo stabilimento del gas ai Cerchi il facchino Valentini Eugenio d'anni 40 da Sinigaglia investito alla mano sinistra da una ruota di un vagoncino. Ne avrà per 20 giorni di cura.

— Il ragazzo Seresi Aurelio d'anni 10 da Roma cadato in via Bologna producendosi lussazione dell'anca destra. Guarirà in 20 giorni.

— Durio Angelina maritata Salunga d'anni 19 che si ruppe la gamba sinistra cadendo in via Luciano Manara. Un mese di cura.

— Da S. Cosimato i ragazzi Galli Andrea e Duro Enrico con ferita alla testa prodotte da sassate. Giorni 10 di cura per ciascuno.

A S. Antonio — Ricoverati:

Ieri sera nella sua abitazione in via P. Margherita 137 la bambina Vittoria Ceccarelli trovavasi accanto al fuoco. Un inquilino, certo Giovanni Galvarini, volle alzare una pila d'acqua bollente: il recipiente si ruppe ed il liquido si versò addosso alla bambina, che riportò ustioni ai piedi guaribili in 15 giorni.

— Scendendo le scale della sua abitazione in via dei Quattro Cantoni 60, Filomena Bellucci cadeva fratturandosi il braccio destro.

— Identica disgrazia avvenne a Pietro Grassi abitante in via S. Nicola a Tolentino 13. Riportò leggiere contusioni alla faccia.

— Il bambino Augusto Lattanzi per aver mangiati molti noccioli di pesche fu colto da forti dolori. Pare non si tratti di cosa grave.

— Nella sua abitazione in via Em. Filiberto 34, ieri il meccanico Giulio Pozzi prese una bottiglia di sublimato ne bevava il contenuto scambiandolo per anisetta! Sempre così.

— L'impiegato ferroviario Romolo Vannocchi in piazza V. Emanuele, colto da malore cadeva ferendosi leggermente alla testa.

Arresti. — Venne arrestato Ceccarelli Giovanni di anni 41, da Bagnaia (Perugia), muratore, colpito da mandato di cattura dalla Pretura di Perugia, dovendo scontare 1 mese di carcere e 1 anno di vigilanza per contravvenzione.

— Fu arrestato certo Vittorio De Mari per appropriazione indebita di L. 170 a danno del fornaio Cesare Mancini in via P. Umberto 28.

Piccola Cronaca di Roma

Clinica apolicl. per le donne. Via Gioberti 10, Assistenza della Croce. Direz. Prof. C. Marocco 4 Fontana 41.

Monte di Pietà.

Martedì, 6 ottobre 1896 — *a Custodia vende:*

Oggetti d'oro, impegnati il 19 *febbraio* 1896 fino alla polizza **35209**.

4.a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 3 *febbraio* 1896 fino alla polizza **23660**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Grande concorso di pubblico ieri sera in ambedue le rappresentazioni e solito successo.

Stasera, preceduta dall'operetta *Ba ta clan*, sarà rappresentata la nuova pantomima in un atto del Proferisce e musicata dal maestro Teofilo De Angelis: *Pierrot la spia.*

L'Impresa rende noto che per meglio assicurare l'esecuzione di detta pantomima ha notevolmente aumentato il numero dei componenti l'orchestra, lasciando però sempre i prezzi alla consueta mitezza.

Lo spettacolo di questa sera si chiuderà col ballo *Yolanda* e coi famosi duetti cantati dalla coppia Ciotti.

VALLE — Stasera *Brava gente*, la nuova commedia in 4 atti di Byron.

CIRCO REALE — Da giovedì prossimo con programmi straordinari principieranno i cosiddetti *Festivals di ottobre.*

Stasera intanto quinta comparsa della troupe *Rofix.*

MANZONI — Ieri sera grande folla in ambedue le rappresentazioni, alla prima delle quali fu eseguito il *Conte Rosso* di Giacosa e alla seconda la *Portatrice di pane.*

Stasera il dramma di Dumas padre *Kean* e quanto prima serata d'onore della signora Lollio-Strini.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 21.
Valle — *Brava gente*, ore 21
Manzoni — *Kean*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri al Ministero della Marina ebbe luogo una lunga conferenza tra l'on. Brin e l'on. Visconti-Venosta.

Iersera è partito per Pistoia l'on. Lazzatti. Sarà di ritorno in Roma martedì.

L'on. Codronchi è partito ieri per Napoli dove s'imbarcherà per far ritorno a Palermo.

Il Guardasigilli on. Costa ebbe una conferenza con mons. Pisciccelli, gran Priore della basilica di S. Nicola di Bari, per prendere gli accordi circa la cerimonia religiosa della abiura di S. A. la principessa Elena.

Il sindaco di Bari si recherà a Roma per domandare a S. M. il Re che gli augusti sposi si trattengano in quella città due giorni.

In seguito alla firma del trattato Italo-Tunisino venne insignito del Gran cordone Mauriziano il ministro francese Hanotaux e l'ambasciatore Tornielli ha avuto il Gran cordone della Legion d'onore.

Ieri, alle 20.15, è partito per Torino l'on. Sineo.

L'on. Branca alla riapertura della Camera presenterà un progetto di modificazione alla legge sulla ricchezza mobile.

Le nozze del Principe di Napoli.

Iersera, alle 23,25, è arrivato da Firenze S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal suo aiutante di campo.

S. A. R. si è intrattenuto in breve colloquio coi ministri Rudinì, Branca, Visconti-Venosta, Pelloux, Brin, Costa e Gianturco e colle altre autorità recatesi alla stazione e quindi è ripartito per Napoli alle 24.15.

Domani S. A. R. si imbarcherà sul *Savoia* che farà rotta pel Montenegro.

Il *Savoia* tornerà quindi a Bari per imbarcare S. A. R. il Duca Tommaso di Genova, il quale si recherà ad Antivari ad attendere S. A. la Principessa Elena.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. la Principessa Elena di Montenegro partiranno da Antivari la sera del 20 ed arriveranno a Bari il mattino del 21.

In quel medesimo giorno sarà celebrata la cerimonia religiosa, e la sera i Principi partiranno per Roma.

Trattato italo-tunisino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 17. — Il *Figaro* saluta con gioia le Convenzioni italo-franco-tunisine, scorgendovi un punto di partenza importante per lo stabilimento di migliori relazioni tra la Francia e l'Italia. Spera in un accordo commerciale tra le due nazioni, quando il pubblico capirà la portata delle Convenzioni.

— Il *Journal des Débats* ha da Tunisi che la querela contro la *Petite Tunisie* per le offese al Re Umberto è stata soltanto sospesa e non ritirata, quindi verrà ripresa.

Ministero dell'istruzione.

La Corte dei Conti ha approvato il decreto, col quale il capo-divisione del Ministero della P. I., comm. Pozzi, è nominato provveditore.

Il Ministero lo ha ieri destinato a Grosseto.

In seguito alle nomine a provveditori dei due capi-divisioni commendatori Bongiovannini e Pozzi, avverrà nel Ministero un largo movimento nel personale.

Due capi-sezione saranno promossi capi-divisione.

La divisione delle scuole normali, alla quale era preposto il comm. Pozzi, è stata assunta dal comm. Baldovino, capo-sezione più anziano.

Le Commissioni per i concorsi ai posti vacanti nelle scuole normali, che si adunano al Collegio Romano, stanno terminando il loro lavoro, cosicchè per il 20 e 25 ottobre, questi posti verranno assegnati ai vincitori del concorso.

Borse di studio.

Il Ministero di Agricoltura ha istituito quattro borse di studio di L. 800 ciascuna, da concedersi per concorso, per le Scuole superiori di agricoltura di Portici e di Milano.

Ministero della marina.

La divisione navale d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale, dopo giunta a Livorno, sarà sciolta con la data che verrà in seguito stabilita.

Con la data medesima passerà in disponibilità a Livorno la r. nave "F. Gioia„ col seguente stato-maggiore:

Capitano di corvetta Pescetto Ulrico, ufficiale responsabile — Capo-macchinista di 1.a cl. De Crescenzo Alfonso — Commiss. di 1.a cl. Carone Giulio.

L'equipaggio eccedente del "F. Gioia„ trasborderà sulla r. nave "V. Emanuele per essere avviato a Spezia, da dove la nave, dopo essersi rifornita, partirà alla volta di Taranto, conservando a bordo il personale strettamente necessario per compiere la traversata.

A Taranto la r. nave "V. Emanuele„ passerà in disponibilità col seguente stato-maggiore:

Capitano di corvetta Baio Filippo — Capo-macchinista di 1.a cl. Pinto Giuseppe Pasquale — Commissario di 1.a cl. Florido Giuseppe.

Il tenente di vascello Dini Giuseppe è destinato alla direzione delle torpediniere e ad assumere la responsabilità della "Folgore„ in surrogazione dell'ufficiale Bravetta Ettore.

L'"Umbria„ è giunta a S. Vincenzo (Capo Verde), il "Tripoli„ è partito da Spezia; il "V. Emanuele„ e il "F. Gioia„ sono giunte a Livorno, il "Vespucci„ è partito da Taranto, il "Rapido„ è partito da Porto Empedocle.

INFORMAZIONI ESTERE

I Sovrani di Russia in viaggio

(S) **Ballater**, 3 — Lo Czar e la Czarina sono partiti, stasera alle ore 11,11, dopo essersi congedati affettuosamente dalla Regina Vittoria e dai principi e dalle principesse inglesi.

Le LL. MM. passarono per Aberdeen poco dopo la mezzanotte.

(S) **Portsmouth**, 4 — La Squadra della Manica, composta di 31 navi, è giunta a Spithead.

Essa si disporrà su due linee in mezzo alle quali passeranno gli *yachts* imperiali russi.

Lo Czar e la Czarina arriveranno a Portsmouth stasera alle 5,30.

Il treno entrerà direttamente nel Dock-yard.

Le LL. MM. saranno ricevute dal ministro della Marina, Goschen e dalle autorità marittime, militari e civili e pernotteranno a bordo del *yacht Standart* che partirà per Cherbourg domani, verso le 7 del mattino, scortato da una parte della Squadra britannica.

(S) **Portsmouth**, 4. — Lo Czar e la Czarina sono giunti stasera alle ore 5,30 e sono stati ricevuti dalle autorità militari navali. Le LL. MM. si sono recate a bordo del *yacht Polar-Stern*, ove pernottano.

L'attesa a Parigi.

(S) **Parigi**, 4. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, è partito stamane, alle ore 11, diretto a Cherbourg, per riceverci lo Czar e la Czarina.

Lo accompagnano il presidente del Consiglio, Méline, il ministro degli esteri, Hanotaux, e quello della marina, ammiraglio Besnard, i presidenti del Senato e della Camera, Loubet e Brisson e l'ambasciatore russo, barone de Mohrenheim.

Un'enorme folla, che si accalcava lungo tutto il percorso dall'Eliseo alla stazione di Saint-Lazare, acclamò il presidente della Repubblica.

(S) **Parigi**, 4. — Una folla enorme gremiva nel pomeriggio il centro della città per vedere i preparativi, ormai ultimati, in occasione dell'imminente arrivo dei Sovrani di Russia. La circolazione è diventata quasi impossibile, specie ai Champs Elysées.

Su domanda del sindaco degli agenti di cambio, il ministro delle finanze, Cochery, ha deciso che la Borsa rimarrebbe chiusa martedì.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 16. — In seguito a spiegazioni soddisfacenti date dal governo ai parlamentari, questi interverranno alle feste in onore dello Czar.

Il genio costruirà in quattro giorni di tempo una ferrovia lunga quattro chilometri per trasportarli nelle tribune apposite alla rivista.

Le truppe del genio, già incaricate della custodia della linea fino a Cherbourg, verranno surrogate dalla fanteria.

— Il *Figaro* pretende sapere che lo Czar ascoltò con assoluto mutismo le conversazioni politiche del principe di Galles e di Lord Salisbury.

Invece da Londra, malgrado le smentite della stampa francese, si assicura che Lord Salisbury ebbe ripetute conferenze collo Czar, dissipandone i sospetti ed assicurandolo di un accordo di cui presto si vedranno gli effetti.

Ore 22,30. — Si annunzia che la Czarina non assisterà al banchetto a Cherbourg. Regnano vive inquietudini in quel porto, temendosi che il mare cattivissimo e il tempo pessimo possano ritardare l'arrivo dei Sovrani di Russia.

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 4. — Si ha dall'Avana:

Una banda d'insorti, capitanata da Solano, è stata sconfitta. Il capo insorto Manrique, rimase ucciso.

Gli insorti perdettero 50 cavalli, armi e viveri.

Il generale Melguizo attaccò Maceo a Manias sloggiandolo dalle sue posizioni.

Perico Diaz, attaccato alla baionetta dalle truppe spagnuole in Manja, fuggì lasciando 80 morti, armi e cavalli.

23 insorti si sono presentati all'indulto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 4, ore 23. — Si smentisce che il Governo abbia intenzione di sciogliere il Parlamento. Il presidente del Consiglio conte Badeni si disse risoluto a fare ogni sforzo per far votare il bilancio. Gli czechi però vi si oppongono.

Domani vi sarà Consiglio dei ministri presieduto dall'Imperatore per discutere intorno ai lavori parlamentari.

Trieste, 4, ore 24. — Ha fatto qui penosa impressione l'apatia della cittadinanza triestina di fronte all'erigenda Banca per il commercio di esportazione di cui vi telegrafai.

Il nuovo ponte sul Danubio a Budapest.

(S) **Budapest**, 4. — Oggi è stato solennemente inaugurato il nuovo ponte sul Danubio. Vi hanno assistito l'Imperatore, le autorità civili e militari e enorme folla che fece all'Imperatore le più calde ovazioni. L'Imperatore ha espresso i suoi migliori voti per l'ulteriore sviluppo della capitale.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Secondo gli ultimi telegrammi venuti da Nuova York sembra che il raccolto del frumento agli Stati Uniti sarà inferiore di 15 milioni di ettolitri a quello dell'anno scorso. Peraltro i depositi di grani vecchi sono sempre abbondanti e compensano quasi la deficienza del 1896.

In Italia i frumenti continuarono a procedere a favore dei venditori, incoraggiati dal rialzo dei grani esteri. Il granturco continuò a ribassare, perchè la sua produzione, tanto per qualità che per quantità, ha corrisposto più dell'aspettativa. Il riso è in aumento stante deficienza raccolto risone e meschina resa. L'avena sostenuta.

A Firenze i grani da L. 21,50 a 22,50 al quint.; a Bologna i grani da 21,50 a 22 e i granturchi non bene stagionati a 12 e i risoni da 25 a 26; a Verona i grani da 19,70 a 21,25 e il riso da 38,50 a 41; a Piacenza i grani fino a 21,50 e l'avena da 12 a 13; a Milano i grani della provincia da 20,50 a 21; la segale da 16,75 a 17,25 e l'orzo da 15 a 15,50; a Torino i grani piemontesi da 21,75 a 22,25; il granturco da 14 a 17 e il riso da 35,75 a 41, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 14,25 a 15,50 in oro, e a Napoli i grani bianchi a 22,25.

Uve.

A Bologna le uve nere da L. 12 a 14 al quint.; a Verona le uve nere di pianura da L. 17,75 a 18,50; a Brescia le uve del Mantovano da L. 1[illegible] a 15,50 e quelle della provincia da L. 11 a 14,50; a Parma le uve sane e mature da L. 18 a 25; a Voghera per alcune partite da L. 14 a 16; a Ravenna i prezzi si aggirarono sulle L. 10; in Alessandria da L. 18 a 25 per l'Uvaggio; in Alba le uve diverse da L. 11 a 15; in Acqui le uve bianche da L. 12 a 18,50 e le nere da L. 12,50 a 21,50; a Barletta le uve finissime da L. 10 a 11 e a Bari alla vigna le bianche da L. 8 a 8,50 e le nere da L. 7 a 7,50.

Vini.

A Misilmeri i vini bianchi da L. 95 a 100 per botte di 413 litri sul posto e a Bagheria da 90 a 96.

A Calatafimi i vini vecchi di 11 gradi in su L. 15,50 l'ettolitro.

Ad Alcamo quelli di gr. 13 1/2 a 14 1/2 da L. 62 a 70 per botte di 413 litri in campagna.

A Vittoria i depositi dei vini vecchi neri essendo quasi esauriti, i possessori hanno rifiutato offerte di 16,50 a 17 la salma di 80 litri e i bianchi si vendono da 18 a 22 per la stessa misura.

A Riposto qualche affare in mosti a L. 8 a 9 per salma di 80 litri al palmento. Nei vini vecchi 6 1[illegible] per barile di 68 litri.

A Partinico i mosti per vin santo a L. 19 all'ett., consegna decembre.

A Brindisi i mosti da L. 12 a 14 all'ett.; a Bari i mosti rossi da 16 a 18 la soma di 186 litri e i bianchi da 20 a 21; a Trani i mosti da 23 a 27 la soma di litri 186; a San Severo i vini vecchi sulle 30 all'ettol.; a Foggia i vini neri da 25 a 28 e i bianchi da 24 a 26; a Forio d'Ischia i vini bianchi di 8 a 10 gradi da 14 a 16 all'ettol. alla banchina e quelli di 10 a 12 gradi da 16 a 18; a Firenze i vini del piano da 25 a 28 all'ettol. e quelli di collina da 40 a 42 con poche vendite stante la concorrenza dei vini meridionali; a Genova prezzi sostenuti.

Olj di oliva.

A Porto Maurizio giornalmente si combinano affari in sopraffini bianchi da L. 120 a 130 al quint. e in mangiabili da L. 90 a 96. Le cime di lavato da L. 65 a 67 e le paste di lavato da L. 5[illegible] a 66. — A Genova qualche miglioramento nelle qualità fini; nessuna variazione nelle altre. I Riviera Ponente venduti da L. 95 a 120 al quint., i Sardegna da L. 98 a 110; i Bari da L. 95 a 105; gli Umbria da L. 95 a 100 e gli olj da ardere da L. 96 a 72. — A Firenze i soliti prezzi di 90 a 120 e a Bari da L. 80 a 108.

I vini di Sicilia da L. 18 a 25 e i Calabria da 28 a 33; a Casale i Monferrato da 26 a 32 in campagna; in Asti i barbera comuni da 32 a 36 in campagna e i vini da pasto da 27 a 34; a Verona i prezzi variano da 25 a 40 e a Brescia da 33 a 44.

Bestiami.

A Bologna i buoi sostenuti con vivaci contrattazioni; i pezzi grossi da L. 110 a 130 al quint. morto; il vitello da latte peso vivo da L. 85 a 9[illegible] e i manzetti allievi con ripresa.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 27 settembre al dì 4 ottobre 1896
(Fuori dazio).

ARTICOLI		Unità	Minimo		Massimo	
Buoi e vacche naz. da stanza (f. d.)		Q.	115	—	120	—
Buoi e vacche da erba	»	»	106	—	110	—
Buoi e vacche naz. di Sardegna	»	»	—	—	—	—
Vitelli da latte	»	»	170	—	[illegible]	—
Vitelli di campagna	»	»	[illegible]	—	[illegible]	—
Grano tenero della P. Romana 1. q.		Quint.	[illegible]	[illegible]	21	—
Grano id. id. id. 2. q.		»	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Zuccaro extra fino [illegible]		quint.	141	50	142	[illegible]
Zuccaro in pani mezzi grossi		»	144	50	145	—
Zuccaro in pani mezzi piccoli		»	146	50	147	—
Zuccaro in quadretti [illegible]		»	[illegible]	50	[illegible]	—
Zuccaro in quadretti [illegible]		»	151	50	[illegible]	—
Zuccaro raffinato extra		»	[illegible]	—	141	[illegible]
Zuccaro Centrifugo		»	[illegible]	[illegible]	141	—
Zuccaro Semolato		»	142	50	[illegible]	—
Burro dell'Agro Romano [illegible]		quint.	[illegible]	—	—	—
Burro di Milano 1. q.		»	[illegible]	—	—	—
Burro di Milano 2. q.		»	[illegible]	—	—	—
Burro di Reggio Emilia		»	213	—	—	—
Uova in partita [illegible]		mille	67	[illegible]	—	—
[illegible] di Spagna (100 p.)		[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	—
Pasta romana [illegible]		Quint.	62	—	—	—
Pasta »	1. q.	»	47	—	—	—
Pasta »	2. q.	»	42	—	—	—
Pasta »	3. q.	»	[illegible]	—	—	—
Ossi grossi		»	[illegible]	—	[illegible]	—
Ossi [illegible]		»	[illegible]	—	[illegible]	—
Pesca [illegible] fuori dazio.		»	[illegible]	—	[illegible]	—

Visto: Il Deputato di Borsa
T. [illegible]

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori [illegible]
CARLO A. CANESTRELLI.

STAZI ARCANGELO, gerente

SACHER MASOCH

I DISPENSIERI DEL CIELO

(*Seguito dei* " **Paradisiaci** ")

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

Ma ora, molte cose, che nella sua condotta potevano essere state per Zesim enimmatiche e forse equivoche, gli sarebbero apparse sotto un altro aspetto.

La sua fede non era un ostacolo, perchè lei gli appartenesse.

Quando avesse trovata l' occasione di spiegargli tutto, le perdonerebbe.

Ella lo amava, non amava che lui. Se provava ancora qualcosa per lei, poteva seguirla. Lo aspettava il giorno dopo a Mosca, dove doveva rimaner nascosta.

Gli farebbe conoscere il resto appena le avesse risposto che l'amava ancora, e consentisse a raggiungerla per fuggir con lei all'estero.

Zesim rispose ciò che segue:

" Tutto è scoperto,

" Il dovere di chiunque abbia ancora sentimenti umani è di volgersi contro una setta che, guidata dal desiderio dell'omicidio e la sete del sangue, minaccia la società.

" I vostri compagni sono scoperti.

" Se vi risparmio è perchè vi amai e perchè credo che non abbiate coscienza de' delitti commessi.

" Considero la vostra partecipazione a questo orribile misfatto una morbosa aberrazione. Personalmente, per me, voi non siete una rea, ma una pazza ingannata da ipocriti e fanatici.

" Comprenderete che non rispondo alla vostra chiamata.

" Non tradirò il vostro ritiro, ma voi non sarete lungamente sicura neppure a Mosca.

" Fuggite più presto che potete all'estero prima che altri seguano le vostre traccie e vi scoprano.

" Pensate a ciò che vi aspetta.

" Zesim. "

Diede questa lettera al messaggiero che partì, poi andò dalla polizia.

Fece al direttore una comunicazione dettagliata sull'esistenza e gli atti di quella setta che fino allora aveva gettato segretamente a Kiev le sue reti misteriose e fatto cader le vittime per consegnarle alla scure.

Indicò i nascondigli e nominò parecchi membri. Ma serbò il silenzio sulla parte che Dragomira aveva in tutta quell' orribile associazione.

Il direttore di polizia prese subito gli accordi necessari e mandò uomini di fiducia per ogni verso.

Prima fu circondata la Bettola Rossa.

Un battello pieno di agenti di polizia sorvegliò dalla parte dell' acqua, mentre un capo, seguito da' suoi, picchiava alla porta.

Nessuno rispose.

Si mandò a chiamar un fabbro, che aprì.

La corte era vuota, la casa pareva disabitata.

Quando la porta fu aperta e la polizia penetrò nella bettola, apparve evidente la fuga frettolosa e disordinata degli abitanti.

Tutto era alla rinfusa; persino una quantità d'oggetti sparsi sull' impiantito.

S' interrogarono i vicini; risposero che la tavernaia e i compagni erano partiti in barca risalendo il fiume.

La casa dove Dragomira aveva fatto apparire al conte le anime de' parenti era egualmente vuota.

Un impiegato di polizia era andato dal mercante Sergiè e l'aveva interrogato.

Sergiè mostrò come se tutte queste avventure gli fossero ignote; finse a qualche domanda uno stupore ingenuo; ne accolse altre con aria di perfetta incredulità, come se gli spacciassero delle frottole.

— Pure è esattamente constatato — disse l'impiegato — che una giovane signora veniva di quando in quando nella vostra casa, che si vestiva da uomo e che poscia andava alla Bettola Rossa.

— Ah! si sa questo? — disse Sergiè — allora non ho più niente da dissimulare. Era la signorina Malutin. Sono in relazione con sua madre da molti anni. Ella si vestiva da uomo da me quando aveva degli appuntamenti col conte Soltyk. Questi appuntamenti avvenivano poi alla Bettola Rossa? Non lo so.

L'impiegato fece una perquisione in tutta la casa, ma non trovò nulla sospetto

La deposizione del mercante diede l' idea di mandar un agente alla casa di Dragomira.

Trovò la porta chiusa e seppe da' vicini che gli abitanti di quella casa erano partiti.

Il direttore di polizia diede ordine di forzare la porta.

Anche là si trovò il nido vuoto; anche là non si scoprì assolutamente niente di sospetto.

Per il momento la polizia rimase molto imbarazzata, tanto più che la sera dopo ebbe due forti prove che i compagni di Dragomira non avevano abbandonato il posto.

Zesim, ritornando dal circolo degli ufficiali per andar a casa, passava per una via triste e solitaria.

Una ragazza imbellettata e vestita vistosamente gli venne incontro.

Egli volle continuar la strada, senza badarle ma lei gli si piantò innanzi chiedendogli del fuoco per accendere una sigaretta.

[illegible] Zesim le presentava la sua, ricevette improvvisamente un violento colpo al petto e il lampo d'una larga lama d' acciaio gli passò su gli occhi.

I Dispensieri del Cielo

Il giovane ufficiale fece istintivamente due passi indietro e trasse la sciabola, ma l'audace creatura era già sparita all' angolo di una casa, e quand'egli si mise a inseguirla, non trovò traccia di nulla, e di nessuno.

D'altra parte il colpo era fallito solo incontrando il portasigarette d'argento.

La stessa sera, un agente di polizia incaricato di sorvegliare la Bettola Rossa era stato assalito da due uomini che gli s' erano avvicinati fingendosi ubriachi e lo colpirono con un randello. Egli mostrò la rivoltella; allora quelli indietreggiarono, tirandogli contro molti colpi che non l'uccisero.

Quand'egli li affrontò scapparono costeggiando il fiume e sparvero poi a un tratto come se la terra li avesse inghiottiti.

XXII.

Tormenti da dannati.

Lasciate ogni speranza, voi, ch'entrate!
DANTE

I giorni di delizie e di dolce ebbrezze si succedevano.

Dragomira, fra le braccia del marito, pareva aver dimenticato completamente l'universo, i pericoli che la minacciavano, la missione e gli orribili doveri.

Una sera venne Enrica. Tornava da Kiev, dove l'aveva mandato l'apostolo per informarsi della situazione e fargliene rapporto. Picchiò pian piano alla porta; Dragomira ebbe paura; le sembrò che un serio e sinistro avviso le risuonasse alle orecchie. Si strappò da Soltyk, ricompose la morbide onde d'oro e uscì.

— Che nuove porti? — chiese a Enrica.

Lei le si gettò al collo e l'abbracciò appassionatamente; poi sedettero insieme vicino al caminetto e parlarono sommessamente.

— Vengo dalla città — disse Enrica che teneva nella sua la mano di Dragomira — e la va male; fino ad ora nessuno de' nostri fu scoperto; ma errano qua e là nei dintorni come selvaggina spaventata; la polizia è sulle loro tracce e ciò che è ancora peggio sulle nostre. Annetta è scomparsa, non si sa dove, e Zesim è uno dei nostri persecutori più accaniti.

Dragomira guardò la rossa fiamma del focolare e non rispose niente.

— Via, coraggio! — continuò Enrica — è il momento d'agire; se non vogliamo che tutto vada perduto. Il pericolo è grande. Tu non puoi sognare e scherzare più lungamente.

Dragomira trasalì, come scossa da un brivido febbrile.

— Hai ragione — disse — noi non siamo nati per la felicità, ma per l'abnegazione, il dolore e la sofferenza. Di' all' Apostolo d'accordarmi ancora questa notte. Domani gli apparterrò ancora; gli abbandonerò Soltyk appena spunterà il giorno.

La notte trascorse rapidamente, notte di care gioie e d' incantevoli tenerezze; e quando cominciò il giorno, quando le prime luci grigie dell'alba si mostrarono attraverso le spesse cortine, Dragomira s' alzò, vestì lentamente la pelliccia ricamata in oro che le cadeva fino a' piedi, avvolse un nastro rosso intorno a' biondi capelli, rianimò nel caminetto le bragie che si spegnevano, vi gettò un grosso pezzo di legno e chiamò lo sposo.

— Che vuoi? — chiese Soltyk, mettendosi ai piedi di Dragomira sulla pelle d'orso.

— Abbiamo sognato abbastanza — disse — ora dobbiamo svegliarci. Siamo felici, ma la felicità è un'ombra fuggitiva in questa valle di lagrime. Prepàrati al dolore e alla sofferenza, mio adorato; è questa la nostra parte nella vita; e per essa, se ci sottometteremo volentieri potremo ottenere l'eterna felicità.

— L'associazione alla quale appartieni insegna cotesto?

— Sì, questo, e qualcosa di più — continuò Dragomira — abbiamo peccato, essendo felici; pecchiamo anche respirando. Onde dobbiamo espiare la nostra felicità, come la nostra esistenza, con l'abnegazione, l'angoscia, il martirio e finalmente la morte.

— Non parlare di morte — disse Soltyk.

— Non presenti dunque, amico mio, quanto ti è vicino?

— A me? Perdi là ragione?

— Preparati — rispose calma Dragomira — io sono la sacerdotessa e tu sei la vittima. Espierai i tuoi peccati, e quando l'umiltà e la sofferenza avranno purificata la tua anima ti offrirò a Dio, come un tempo Abramo offerse Isacco.

— Vuoi uccidermi?

— Sì, voglio sacrificarti.

— Ma sogno io forse? — esclamò Soltyk alzandosi di un balzo — sono pazzo io, o sei tu? Dove mi trovo?

— Sei fra le mie mani.

— E vuoi tradirmi? A chi vuoi consegnarmi?

— Mi dicesti: prendi il mio sangue se ti fa piacere. Lo prendo ora; lo desidero.

— Che scherzo!

Soltyk rise. Dragomira lo guardò, s'alzò e premette un bottone sul muro.

— Cosa fai? — chiese lui.

— Chiamo i compagni.

— Perchè?

— Perchè vedo che non ti sottometterai volentieri.

— Vuoi impiegare la violenza? — esclamò il conte — la violenza contro me, che tu ami? contro il tuo sposo?

— Sì.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**
INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,-	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	6,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	8,5	—	—	11,45	15,20	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,30	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,34	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma p.	5,30	6,20	9,30	11,32	15,15	18,—	festiv.	—	—
Bagni "	6,36	7,26	10,30	12,32	16,21	19,6		—	—
Tivoli a.	—	8,8	11,7	13,16	16,58	19,43		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,29	11,55	15,53	17,82	19,12	—	—
Bagni p.		7,32	9,5	12,32	16,30	18,9	19,47	—	—
Roma a.		8,39	10,11	13,38	17,30	19,15	20,53	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla posta.